***Giunta Regionale della Campania*****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
168	23/05/2022	17	9

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale.

***Ditta RICICLA CAMPANIA S.r.l. con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)
Via Vasca al Pianillo n. 139 e installazione nel Comune di Albanella Via Giunta n. 16, per
l'attività IPPC codici 5.5 e 5.3 b) punto 4, dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, al Titolo III, art. 27 bis, disciplina il Provvedimento autorizzatorio unico regionale, prevedendo al comma 1 che *“Nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo delle autorizzazioni ambientali tra quelle elencate al comma 2 richieste dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto”*.
- la Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L., con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) Via Vasca al Pianillo n. 139 e installazione nel Comune di Albanella (SA) Via Giunta n. 16, Legale Rappresentante, Gestore e Responsabile Tecnico **Giovanni Caliendo**, nato a _____, con nota acquisita al protocollo regionale in data 8 aprile 2020 con il n. 187360, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo, tra l'altro, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'art. 29 bis e seguenti del titolo III del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio delle attività IPPC codici 5.3 lett.b) punto 4) e 5.5 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06, relativamente all'intervento *“Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo”*.
- lo Staff “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania con nota prot. PG/2021/0292077 del 31.05.2021 ha indetto conferenza di servizi finalizzata all'assunzione delle determinazioni relative al procedimento in argomento, alla quale sono stati invitati a partecipare tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, nonché la società Ricicla Campania S.R.L. in qualità di proponente;

CONSIDERATO che:

- si sono tenute le sedute della Conferenza di Servizi in data 18/06/2021, 26/08/2021, 28/09/2021, 25/01/2022, 09/03/2022, conclusasi il 08/04/2022, con parere favorevole del Rappresentante Unico della Regione Campania per le conferenze ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali, preso atto della nota ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n.0008501/2022 del 14/02/2022 relativa al sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di che trattasi, considerato i pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art.14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990 dei seguenti Enti assenti:
 - Comune di Albanella;
 - Provincia di Salerno;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni;
 - Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Salerno,nonché del parere favorevole della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previo parere favorevole dell'Università del Sannio di Benevento acquisito in data 01/09/2021 prot. 434604, con le seguenti prescrizioni:
 1. Per il principio di precauzione ambientale e al fine di evitare deterioramenti dei materiali, tutti i depositi di materiale End of Waste dovranno essere opportunamente preservati dagli agenti atmosferici mediante idonei accorgimenti (teli di copertura, cassoni chiusi e/o altre misure similari);
 2. Dichiarazione di conformità della cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto di rifiuti plastici, resa ai sensi del DPR 445/2000, secondo lo schema in essa contenuti che si allega;

3. Dichiarazione di conformità della cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto di rifiuti di legno, resa ai sensi del DPR 445/2000, secondo lo schema che si allega;
4. Ai sensi della DGR 223/2019 prevedere un impianto idranti secondo le norme UNI 10779 con livello di pericolosità tre (idranti esterni ed interni la cui distribuzione deve essere articolata in tutte le zone dell'impianto con almeno tre colonnine in prossimità dello stoccaggio e accessibilità da ogni punto;
5. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, prevedere un controllo almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, previa presentazione delle modalità dei rispettivi piani di monitoraggio alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'ARPAC Dipartimento di Salerno; subordinando il rilascio del decreto di autorizzazione integrata ambientale alle seguenti condizioni e presentazione documentali:
 - Acquisizione della compatibilità ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/06;
 - Conferma del Genio Civile di Salerno per il progetto di che trattasi della necessità di non acquisire autorizzazione/concessione allo scarico, così come dichiarato dal tecnico incaricato a pag. 38 della Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di raccolta e smaltimento acque piovane;
 - fornire le dimensioni dei singoli lotti per l'applicazione dei Regolamenti UE 333/2011, 715/2013, del DM 188/2020 e dei materiali recuperati da rifiuti plastici e lignei (EdW), in funzione delle aree dedicate allo stoccaggio del materiale End of Waste in uscita in attesa di verifica di conformità, tenuto conto delle specifiche aree ad essi dedicate, così come rappresentate e dimensionate nella planimetria Tav. 7 bis _Rev. 3 e modalità di stoccaggio;
 - Copia conforme della certificazione UNI EN ISO 9001, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del DM 188/2020;
 - Ripresentazione della planimetria Tav. 7 bis _Rev. 3 redatta in adeguata scala, al fine di consentirne la lettura in ogni sua parte, quotata e sottoscritta da tecnico abilitato. Sulla stessa dovranno essere indicate per ogni EER le aree dedicate alla messa in riserva (R13), le aree dedicate al deposito preliminare (D15), le aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e le aree dedicate al deposito dei materiali End of Waste, mentre dovranno essere escluse le aree di stoccaggio provvisorio;
 - Presentazione dell'intero progetto (in una copia cartacea e una su supporto digitale) conforme a quanto approvato in C.d.S. ed a quanto sopra elencato, da trasmettere alla UOD 501709, con la dichiarazione di conformità delle stesse.

PRESO ATTO CHE:

in data 27/04/2022 è stato preso in carico la nota prot. 219850 del 26/04/2022 di trasmissione del Decreto Dirigenziale n. 78 del 26/04/2022 con il quale è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il "Progetto di *modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo*" con condizioni ambientali, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – Proponente: Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L. – CUP 8702;

ATTESO CHE:

- la Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L. in data 27/04/2022 prot. 221878, ha trasmesso documentazione integrativa chiesta ai fini dell'emissione del provvedimento A.I.A.;
- la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno con nota del 10/05/2022 prot. 246058 ha chiesto chiarimenti alla Società in merito alla documentazione presentata;
- a Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L. in data 13/05/2022 prot. 252503 ha trasmesso i chiarimenti chiesti;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 268444 del 23/05/2022 dal Funzionario istruttore incaricato di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTI

- ✓ il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale";
- ✓ il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, come applicate con D.G.R. n. 43 del 09/02/2021 e con Circolare della Direzione Generale 501700 del 14/10/2021 prot. 507910;
- ✓ la L.241/90;
- ✓ la D.G.R.C. n. 4102/92
- ✓ la D.G.R. n. 243/2015
- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 925 del 06/12/2016;
- ✓ la D.G.R. n.8/2019

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. rilasciare alla Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) Via Vasca al Pianillo n. 139 e installazione nel Comune di Albanella Via Giunta n. 16 Legale Rappresentante, Gestore e Responsabile Tecnico **Giovanni Caliendo**, nato a _____ il _____, l'Autorizzazione Integrata ambientale, ai sensi degli artt. 29 bis e seguenti del D.Lgs.152/06, nell'ambito del procedimento per il rilascio del PAUR inerente il "*Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo*", per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06, codice 5.3 lett.b) punto 4) "*Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06: 4) Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti*", **con una capacità massima di 720 Mg/g** e codice IPPC 5.5 "*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*" con **una capacità massima di 357,2 Mg/g**,
2. vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni riportate nel presente decreto nonché negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 221878 del 27/04/2022);
 - Allegato 2: Valutazione Integrata Ambientale - Scheda D (prot. 221878 del 27/04/2022);
 - Allegato 3: Emissioni in Atmosfera - Scheda L (prot. 221878 del 27/04/2022);
 - Allegato 4: Scarichi idrici - Scheda H prot. (prot. 221878 del 27/04/2022);
 - Allegato 5: Scheda INT.4 - Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 221878 del 27/04/2022);
 - Allegato 6: Scheda INT.6 Raccolta e stoccaggio oli usati (prot. 221878 del 27/04/2022);

Allegato 7: Dichiarazione di conformità per la cessazione della qualifica dei rifiuti legnosi identificati dai codici EER 15 01 03 - 17 02 01- 20 01 38;

Allegato 8: Dichiarazione di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti plastici identificati dai codici EER 15 01 02 - 16 01 19 - 17 02 03 - 19 12 04 - 20 01 39;

3. comunicare preventivamente l'inizio dei lavori di ampliamento/adeguamento dell'impianto esistente alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Albanella e alla Provincia di Salerno;
4. stabilire che lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno. Nel periodo di realizzazione dei lavori, l'esercizio dell'impianto allo stato esistente, proseguirà sulla base dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dal SUAP di Albanella con provvedimento n. 8164-567 del 28/09/2017. Durante i lavori, in costanza della prosecuzione dell'esercizio in essere con le procedure semplificate, dovranno essere adottate tutte le cautele e le misure di sicurezza per il personale ivi impegnato e per la realizzazione del cantiere;
5. stabilire che al termine dei lavori, la Ditta provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato unitamente alla presentazione di polizza fideiussoria stipulata in conformità alla Parte Quinta dell'allegato alla D.G.R. n. 8/2019, con validità superiore di un anno rispetto alla scadenza del decreto;
6. preso atto che la Ditta è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 n. SGA 220920ALCU REV. 01 del 12/05/2022 rilasciata dalla M.E.C. SRL, quale ente certificatore IAF, con validità al 21/09/2023, ai sensi dell'art. 29 octies comma 9, D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame trascorsi dodici anni dal rilascio del presente provvedimento, oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite alle attività IPPC autorizzate;
7. stabilire che la Società trasmetta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, l'Audit annuale di mantenimento della Certificazione UNI-EN-ISO 14001:2015, entro trenta giorni dal suo rilascio, nonché il rinnovo triennale della certificazione entro il predetto termine, pena la revoca del presente provvedimento;
8. precisare che caso di mancato rinnovo/mantenimento della Certificazione il presente provvedimento avrà una validità di 10 anni, con l'obbligo di adeguare l'intero importo della fideiussione nel caso si sia usufruito delle agevolazioni di legge;
9. prevedere, ai sensi dell'art. 29 decies c.1 del D.Lgs. 152/06, che il gestore prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dia comunicazione U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno (Autorità Competente in materia di A.I.A.) e, contestualmente provveda all'archiviazione dell'AUA n. 8164-567 del 28/09/2017, dandone comunicazione all'A.C.;
10. autorizzare le emissioni in atmosfera in conformità alla Scheda "L" allegata al presente provvedimento, con le seguenti prescrizioni:
 - di stabilire che il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;

- di stabilire che dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- di stabilire che i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti, con la periodicità prevista dal PMeC e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Albanella e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;
- di prevedere che condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;

11. vincolare l'A.I.A., al rispetto dei valori limite delle emissioni in atmosfera previsti dalle BAT Conclusion e della normativa nazionale se più restrittiva;

12. autorizzare, la Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzale dell'impianto, di cui alla Scheda H allegata al presente provvedimento, nel fosso di scolo privato e successivamente in corpo idrico superficiale (Calore Lucano), con le seguenti prescrizioni:

- il rispetto dei valori minimi del range delle BAT-AEL della tabella 6.1 prevista dalla BAT n. 20 della BAT Conclusion di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147, ad eccezione del parametro ambientale Mercurio (Hg), per il quale va applicato il limite più restrittivo (0,005) di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III, D.Lgs. 152/06, colonna "Scarico in acque superficiali";
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione alla normativa vigente;
- è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale divieto di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;

- comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione in corpo idrico superficiale;
- comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs 152/2006;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

13. stabilire, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi dell'art. 184 ter, comma 2, D.Lgs, 152/06, l'obbligo;

a) adozione dei criteri e modalità conformi al Regolamento UE n. 333/2011 per i rottami metallici;

- precisare che la dichiarazione di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto, di cui all'allegato III del citato Regolamento, dovrà essere stilata per ogni lotto pari a 225 tonnellate;
- è fatto obbligo di ottemperare a tutto quanto disposto dal citato Regolamento UE n. 333/2011 non riportato nel presente provvedimento, ivi incluso quanto disposto dall'art. 6, comma 1 e comma 6, circa l'applicazione del sistema di gestione della qualità;

b) per i rottami di rame dell'adozione dei criteri e modalità conformi al Regolamento UE n. 715/2013

- precisare che la dichiarazione di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto, di cui all'allegato II del citato Regolamento dovrà essere stilata per ogni lotto pari a 108 tonnellate;
- è fatto obbligo di ottemperare a tutto quanto disposto dal citato Regolamento UE n. 715/2013 non riportato nel presente provvedimento, ivi incluso quanto disposto dall'art. 5, comma 1 e comma 6, circa l'applicazione del sistema di gestione della qualità;

c) adozione dei criteri e modalità conformi al DM 188 del 22/09/2020 per i rifiuti da carta e cartone, codice EER 15 01 01 – 15 01 05 – 15 01 06 – 20 01 01 – 19 12 01

- precisare che la dichiarazione di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto, di cui all'allegato III del citato DM 188/2020 dovrà essere stilata per ogni lotto di carta e cartone recuperato pari a 40,5 tonnellate;

ALLEGATO C

- l'avvio della procedura EoW è subordinata alla trasmissione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Salerno di attestazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi del DPR 445/2000, dell'avvenuta conformità della Certificazione UNI EN ISO 9001, a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del D.M. n. 188 del 22 settembre 2020, fermo restando l'osservanza di tutte le disposizioni previste dal citato D.M. n. 188/2020;
 - è fatto obbligo alla Ditta, prima della scadenza, di trasmettere il rinnovo di validità della certificazione UNI EN ISO 9001: n. MSG 220920, REV.01 del 12/05/2022 rilasciata dalla M.E.C. SRL, per il recupero End of Waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'art. 6 comma 1 del D.M. n. 188/2020, pena la revoca delle attività di recupero;
14. stabilire, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EOW), ai sensi dell'art. 184 ter, comma 3, D.Lgs. 152/06, "caso per caso" l'obbligo
- a) adozione dei criteri e modalità conformi a quanto riportato nella documentazione agli atti per il rilascio dell'AIA, per i rifiuti legnosi identificati dai codici EER 15 01 03 - 17 02 01- 20 01 38;
 - precisare che per la cessazione della qualifica di rifiuto, per ogni lotto pari a 27 tonnellate, dovrà essere stilata la dichiarazione di conformità (allegato 7);
 - b) adozione dei criteri e modalità conformi a quanto riportato nella documentazione agli atti per il rilascio dell'AIA, per i rifiuti plastici identificati dai codici EER 15 01 02 - 16 01 19 - 17 02 03 - 19 12 04 - 20 01 39;
15. stabilire che:
- ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
 - il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/06;
16. prendere atto che il Responsabile Tecnico dell'impianto è il sig. Caliendo Giovanni nato a Nola (NA) il 20/03/1977;
17. stabilire altresì, che:
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
 - i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
18. stabilire il rispetto delle condizioni ambientali riportate nel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale D.D. n. 78 del 26/04/2022 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;
19. stabilire, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, prevedere un controllo almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, previa presentazione delle modalità dei rispettivi piani di monitoraggio alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'ARPAC Dipartimento di Salerno;
20. stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nonché il report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;
21. demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali relativi al rispetto delle condizioni dell'A.I.A., previsti dall'art. 29-decies, comma 3, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo la tempistica

indicata nell'allegato Piano di monitoraggio e controllo. Si precisa che L'ARPAC Dipartimento di Salerno, in occasione del primo sopralluogo dovrà verificare la conformità dell'impianto al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al presente provvedimento, nonché alle BAT di settore;

22. stabilire che l'ARPAC effettui i controlli con la cadenza definita dal calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 bis e 11 ter del D.Lgs. 152/06, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi;
23. stabilire che la società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. n. 58 del 06/03/2017, come applicate con D.G.R. n. 43 del 09/02/2021 e con Circolare della Direzione Generale 501700 del 14/10/2021 prot. 507910;
24. stabilire che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:
 - ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
 - ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - ad informare entro il termine massimo di 8 ore, questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;
25. stabilire che ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
26. precisare che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché il rispetto della specifica normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011;
27. stabilire che il Gestore dovrà predisporre e trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;
28. prevedere, ai sensi della D.G.R. 223/2019 un impianto idranti secondo le norme UNI 10779 con livello di pericolosità tre (idranti esterni e interni la cui distribuzione deve essere articolata in tutte le zone dell'impianto con almeno tre colonnine in prossimità dello stoccaggio e accessibilità da ogni punto;
29. imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento unitamente al progetto approvato presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
30. prevedere che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

ALLEGATO C

31. disporre la notifica via pec del presente provvedimento alla Ditta - RICICLA CAMPANIA S.R.L., nonché il suo inoltro, stesso mezzo, allo Staff Tecnico Valutazione Ambientali di Napoli, al Sindaco del Comune di Albanella, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno, all'Ente Idrico Campano, all'Università del Sannio, Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;
32. comunicare, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 bis, D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento all'ISPRA;
33. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale;
34. specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Anna Martinoli

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
168	23/05/2022	50	17	9

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale.
Ditta RICICLA CAMPANIA S.r.l. con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) Via Vasca al Pianillo n. 139 e installazione nel Comune di Albanella Via Giunta n. 16, per l'attività IPPC codici 5.5 e 5.3 b) punto 4, dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 2A2B59EECD200CD79691B5AA189FC3DFD95DF34F

Allegato nr. 1 : 0B807F786A82141D52C16C24937D2FFA8F325AFB

Allegato nr. 2 : 0298F427410A779F810C583E59626ABA189787A4

Allegato nr. 3 : B73E6AB04432B0DFFA1574D142D78E72DC1CF65F

Allegato nr. 4 : 8E59CEDB0E4711935AB4E0A8F0188262A779777C

Allegato nr. 5 : C2DF1A277C50DB75BD8932F4E03B71C6262854D0

Allegato nr. 6 : CDD5D6A1F65A04399A3283B6319E15E5E24DB0EC

Allegato nr. 7 : 264D35B453E3A4B736D8B2FAE35F6200588929C4

Allegato nr. 8 : 00916898C0593B170E5274E4F9B04BCD571C1DA1

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
168	23/05/2022	50	17	9

Oggetto:**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Frontespizio Allegato : F3E5679B3E938D83F1C4BB3CDD73614448A313E2

ALLEGATO 1

Piano di Monitoraggio e Controllo

(prot. 221878 del 27/04/2022)



Ricicla Campania Srl

Centro di raccolta e trattamento rifiuti ferrosi e non
Trasporto Nazionale ed Internazionale conto terzi

PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

P.A.U.R. - CUP 8702

Gruppo di lavoro

Dott. Alfredo Amato

Dott. Aniello Alfieri

Baronissi, 27/07/2021



sommario

1 PREMESSA	4
2 FINALITÀ DEL PIANO.....	5
3 COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1 consumo materie prime.....	5
3.2 consumo risorse idriche	5
3.3 Consumo energia.....	5
3.4 Consumo combustibili.....	5
3.5 Emissioni in atmosfera.....	6
3.5.1 Inquinanti monitorati.....	7
3.5.2 Georeferenziazione punti di prelievo di inquinanti in atmosfera.....	9
3.6 Emissioni odorigene	9
3.6.1 Frequenza dei controlli.....	11
3.6.2 Georeferenziazione punti di prelievo di emissioni odorigene	12
3.7 Emissioni in acqua.....	12
3.7.1 Inquinanti monitorati.....	14
3.7.2 Sistemi di depurazione	15
3.7.3 Georeferenziazione punti di prelievo	16
3.8 Rumore.....	16
3.8.1 Rumore, sorgenti	17
3.9 Rifiuti	19
3.9.1 Controllo rifiuti in ingresso al sito IPPC	19
3.9.2 Controllo dei limiti di capacità produttiva dell'impianto di frantumazione dei metalli.....	19
3.9.3 Controllo rifiuti in uscita dal sito IPPC	19
3.10 Suolo e sottosuolo	20
3.10.1 Acque sotterranee e protezione della falda.....	20
3.10.2 Inquinanti monitorati nelle acque sotterranee.....	21
3.10.3 Inquinanti monitorati nel suolo	22
4 INDICATORI DI PRESTAZIONE	23
5 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	23
5.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	23
5.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria	23
5.1.2 Aree di stoccaggio (serbatoi, bacini di contenimento, ecc)	24
6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	24
6.1 Procedure di gestione di fase di avvio, fermo impianti e malfunzionamenti/guasti.....	24
6.1.1 Procedure generali.....	25
6.1.2 Tabelle indicazioni e tempistiche pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI ed impianto compatto riciclaggio cavi SINCRO 430E GUIDETTI	25

6.1.3 Tabelle indicazioni e tempistiche presse imballatrici IC SYSTEM mod. LOGIC 150	27
6.1.4 Tabelle indicazioni e tempistiche presse cesoie TAURUS mod. C562P EA31	28
6.1.5 Tabelle indicazioni e tempistiche trituratore BANO UNIMAC 1300	30
6.1.6 Tabelle indicazioni e tempistiche frantoio ing. Bonfiglioli spa	31
7 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	33
8 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	33
8.1 Attività a carico di terzi	33
9 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	33

1 PREMESSA

Con la presente si formula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame.

Il presente piano per l'attività di gestione di rifiuti pericolosi e non per le operazioni di R13 ed R12, per alcune frazioni, espletata dalla RICICLA CAMPANIA S.R.L. è redatto in conformità alle indicazioni sulle *BAT conclusion* di cui alla "DECISIONE di ESECUZIONE UE 2018/1147 DELLA COMMISSIONE DEL 10 AGOSTO 2018.

PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INTEGRATO A SEGUITO DI RICHIESTE RICHIESTE REGIONE

CAMPANIA in CDS del 18/06/2021- CHARIMENTI RICHIESTI DALL'ING. GIOVANNI GALIANO – PUNTO 4 9 e 11

4. *Al fine di evitare emissioni in atmosfera diffuse e odorigene, nella Fase di Lavoro F4 – Settore 4, di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 200108), di cui a pag. 51 della Relazione Tecnica, tutta l'area deve essere messa in depressione, con convogliamento dei reflui in un punto emissivo, dotato di idoneo sistema di abbattimento, conforme alla DGR 243/2015 e di un misuratore di pressione funzionante H24 con registrazione per*
9. *monitorare il gradiente tra la pressione interna e quella esterna.*
Scheda D – Valutazione Integrata Ambientale
Per quanto attiene la BAT 20, in base al principio precauzionale, la scrivente U.O.D. ritiene di applicare i valori minimi del range delle BAT-AEL della tabella 6.1 sotto riportata, ad eccezione del parametro Hg per il quale va applicato il limite più restrittivo (0,005) di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III, D.Lgs. 152/06, colonna " Scarico in acque superficiali":
COD (nell'intervallo 30-180 mg/L);
SST (nell'intervallo 5-60 mg/L);
HOI (nell'intervallo 0.5-10 mg/L);
As (nell'intervallo 0.01-0.05 mg/L);
Cd (nell'intervallo 0.01-0.05 mg/L);
Cr (nell'intervallo 0.01-0.15 mg/L);
Cu (nell'intervallo 0.05-0.5 mg/L);
Pb (nell'intervallo 0.05-0.1 mg/L);
Ni (nell'intervallo 0.05-0.5 mg/L);
Hg (nell'intervallo 0.5-5 ug/L);
Zn (nell'intervallo 0.1-1 mg/L);
11. *Piano di Monitoraggio e Controllo*
Per quanto attiene le emissioni odorigene, la periodicità dei controlli deve essere almeno semestrale da effettuare per periodo invernale ed estivo;

ATTIVITA' IPPC IN PROGETTO

- Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti
- Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg,

ATTIVITA' NON IPPC

- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) e selezione e cernita (R12)
- Recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi (R3 -R4)

2 FINALITÀ DEL PIANO

il Piano che segue ha la finalità di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA per le attività IPCC dell'impianto e pertanto, è parte integrante dell'AIA.

3 COMPONENTI AMBIENTALI

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, scarichi idrici, ecc.).

3.1 consumo materie prime

Di fatto le attività espletate dalla RICICLA CAMPANIA S.R.L. non comportano uso di materie prime propriamente dette in quanto si tratta di un impianto di gestione rifiuti in parte indirizzati alla sola messa in riserva e deposito preliminare (R13 – D15) ed in parte soggetti a selezione e cernita (R12) e trattamento (R3 ed R4).

3.2 consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque Consorzio Sinistra Sele	rete idrica	uffici e servizi igienici, lavaggio piazzali irrigazione punto di misura: al contatore	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

3.3 Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	alimentazione servizi e uffici	elettrica	Fatturazione mensile	kW/h/a	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

3.4 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Veicoli per movimentazione rifiuti	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

Gasolio	Motori diesel di servizio ai trituratori BANO e BONFI>GLIOLI e Gruppi elettrogeni*	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale
---------	--	---------	----------	---------------------	------------	---

* Un gruppo elettrogeno genera l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di gestione rifiuti (presse, imballatrici, nastri, ecc.), l'altro è previsto di servizio al frantumatore DRAKE 12.

3.5 Emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni diffuse nè sono previste emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali. Sono presenti punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo, in particolare i punti E1 E2, E3 ed E8. I restanti punti E4 E5 E6 ed E7 sono riconducibili ad emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/06, in quanto si tratta di emissioni da motori diesel e da gruppi elettrogeni con potenza termica inferiore ad 1 MW. Gli impianti di contenimento previsti ai punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo sono riconosciuti come BAT ufficiali, come da prospetto allegato. La ditta in esame ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015, e si adottano procedure atte al contenimento ed al controllo delle emissioni di polveri ai camini E1 E2 E3 ed E8 (BAT conclusion).

Grado di applicazione BAT specifiche

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO			
N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento
E1	BAT 14 PREVENZIONE EMISSIONI DIFFUSE	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Filtro a secco
E2	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Filtro a secco
E3	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Ciclone separatore e scrubber
E4	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E5	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E6	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E7	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E8	BAT 10 Emissioni di odori	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Scrubber e filtrazione a carbone attivo

Le emissioni convogliate in atmosfera sono soggette a controllo almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT specifica indica, l'applicazione delle norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Punto di emissione	Impianti	Parametro	Norma En monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI e macinatore SINCRO 430E GUIDETTI	POLVERI	EN 13284-1	Semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
E2	Trituratore BANO UNIMAC 1300	POLVERI	EN 13284-1	Semestrale	
E3	mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.	POLVERI	EN 13284-1	Semestrale	
		Ritardanti di fiamma bromurati	Nessuna norma EN disponibile	Annuale	
		PCB diossina- simili	EN 1948-1, -2, e -4	Annuale	
		As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V	EN 14385	Annuale	

		TVOC	EN 12619	Semestrale	
		PCDD/F	EN 1948-1, -2 e -3	Annuale	
E4	motore diesel per alimentazione mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E5	motore diesel per alimentazione trituratore BANO UNIMAC 1300	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E6	gruppo elettrogeno	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E7	gruppo elettrogeno	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E8	stoccaggio rifiuti biodegradabili in depressione	TVOC	EN 12619	semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

- Ritardanti di fiamma bromurati
- As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V
- PCDD/F
- TVOC
- PCB diossina-simili

Tali parametri non sono collegati ad alcun BAT - AEL2 – la Commissione ha ritenuto di non avere sufficienti informazioni/dati per definire un limite - pertanto, fermo restando il monitoraggio in autocontrollo, si attende una specifica posizione da parte della regione Campania sui valori soglia e le specifiche indicazioni sulle metodiche di prelievo ed analisi da parte di ARPA Campania.

2 AEL sta per limiti di emissione associati alla BAT.

3.5.2 Georeferenziazione punti di prelievo di inquinanti in atmosfera

Punto di emissione	Georeferenziazione Coordinate geografiche
E1	40°30'35.7"N
	15°03'03.5"E
E2	40°30'37.6"N
	15°03'09.1"E
E3	40°30'34.4"N
	15°03'10.1"E
E8	40°30'37.39"N
	15°3'06.27"E

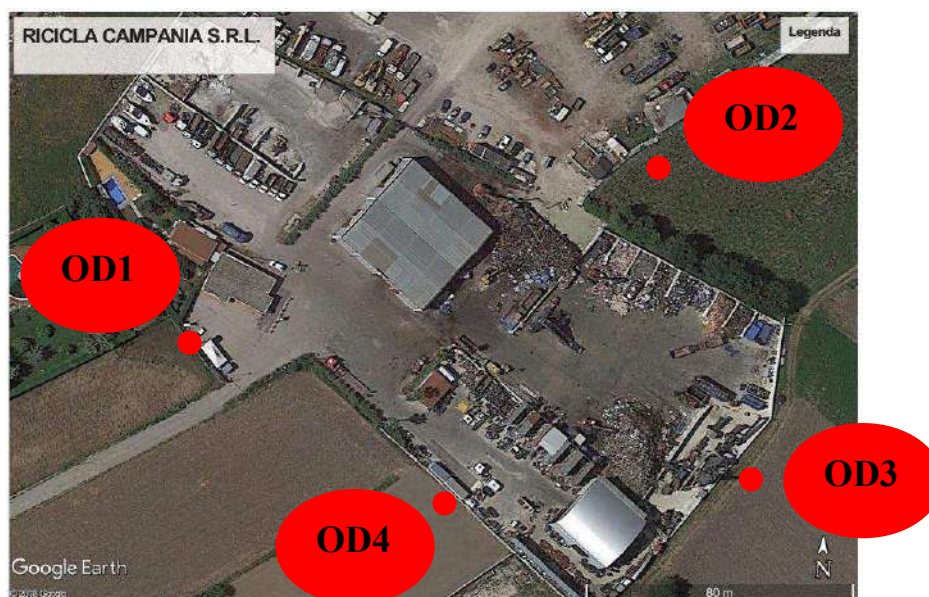
3.6 Emissioni odorigene

La Regione Campania non ha ancora espresso alcuna norma in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, e, quindi, non sono fissati, per legge, né i composti responsabili né i composti responsabili delle emissioni odorigene né le relative soglie.

La Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, qualora emanata ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, dovrà infatti definire.

- valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm³) per le sostanze odorigene;
- prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento;
- procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento;
- portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento.

Pertanto la RICICLA CAMPANIA ss.r.l., in aggiunta al monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera, provvederà al monitoraggio delle emissioni odorigene, come riportato nel seguito.



Non è possibile individuare in modo univoco composti chimici indicatori dell'impatto olfattivo, che siano facilmente quantificabili per via analitica.

Ribadendo che al momento non è stata emanata la Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, a titolo puramente indicativo, nella tabella che segue sono riportate alcune sostanze responsabili di possibili odori.

La tabella esprime il confronto tra il parametro TLV (Threshold Limit Value fissati dall'American Conference of Governmental Industrial Hygienists) che indica la massima concentrazione cui un lavoratore può essere esposto durante la propria vita lavorativa (8 ore/giorno, per 5 giorni/settimana, per 50 settimane/anno) senza incorrere in effetti patogeni e la soglia di rilevazione olfattiva (OT).

Normalmente la concentrazione dei composti odorigeni in atmosfera è di gran lunga inferiore alla TLV fissata dalle autorità sanitarie. Inoltre la loro soglia di rilevazione olfattiva (OT) è generalmente molto bassa, così che la loro presenza può essere rilevata dal nostro olfatto prima che si possano verificare effetti tossici (Davoli et al., 2000).

Questo è riscontrabile in Tabella 1 in cui è presentato il rapporto OT/TLV: le sostanze che hanno questo rapporto inferiore a 1 saranno quelle percepite prima di raggiungere la concentrazione TLV.

Tabella 1. Soglie olfattive (OT – Olfactory Threshold) e valore di TLV (Threshold Limit Value) per alcuni composti odorigeni comunemente reperibili in atmosfera (da Davoli et al., 2000, modificato).

Sostanza odorigena	Sensazione odorosa	100%OT ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	TLV ACGIH 2014 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	OT/TLV
Idrogeno solforato	Uova marce	1,4	1400	0,001
Solfuro di Carbonio	Solfuro	60,0	3100	0,02
Metilmercaptano	Cavolo marcio	70,0	950	0,07
Etilmercaptano	Cipolla in decomposizione	5,2	1300	0,004
Acido acetico	Aceto	4980,0	25000	0,2
Acido propionico	Rancido, pungente	123,0	30000	0,004
Metilammina	Pesce Avariato	3867,0	6400	0,60
Dimetilammina	Pesce Avariato	9800,0	9200	1,07
Trimetilammina	Pesce Avariato	11226,0	12000	0,94
Etilammina	Ammoniacale	1497,0	9200	0,16
Dietilammina	Pesce Avariato	911,0	15000	0,06
Ammoniaca	Pungente	38885,0	17000	2,29

Appare evidente dalla tabella che precede, quanto sia complesso procedere alla determinazione di ogni singola molecola.

Ciò premesso si propone, in attesa dell’emanazione di linee guida regionali in merito alla disciplina dei limiti di emissione espressi in concentrazione (mg/mc) delle emissioni odorigene, nelle more di eventuali riferimenti tecnici specifici e di limiti tabellari univoci massimi, fissati in termini di portate o concentrazioni di odore, la valutazione delle concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/mc o ouE/S), da considerare come “valori guida”, anziché “valori limite di emissione”, onde consentire alla RICICLA CAMPANIA S.R.L, una migliore comprensione del fenomeno anche nell’ottica, fermi restando gli esiti delle valutazioni, di eventuali interventi di mitigazione e contenimento.

Per una migliore comprensione dei risultati analitici, si provvede a determinare, una tantum, gli odori ad impianto non attivo (fondo), allo scopo di individuare un valore di riferimento, e successivamente si procederà alla verifica degli odori presso i ricettori, ed al confronto col valore di riferimento, alla frequenza riportata al paragrafo che segue.

3.6.1 Frequenza dei controlli

Si provvederà ad eseguire i controlli secondo la cadenza indicata nel seguito. Se l’esito dei controlli dovesse evidenziare una criticità, la ditta si impegna ad adottare gli opportuni interventi di mitigazione, ed a ripetere i controlli a valle degli interventi eseguiti, allo scopo di valutarne l’efficacia.

Punto di emissione	Parametro	Metodo di prelievo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
OD1	mg/mc	Metodo chimico con campionatore passivo (radiello)	semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
OD2				
OD3				
OD4				
OD fondo			una tantum	

3.6.2 Georeferenziazione punti di prelievo di emissioni odorigene

Punto di emissione	Georeferenziazione Coordinate geografiche
OD1	40°30'35.7"N
	15°03'03.5"E
OD2	40°30'37.6"N
	15°03'09.1"E
OD3	40°30'34.4"N
	15°03'10.1"E
OD4	40°30'34.4"N
	15°03'06.5"E

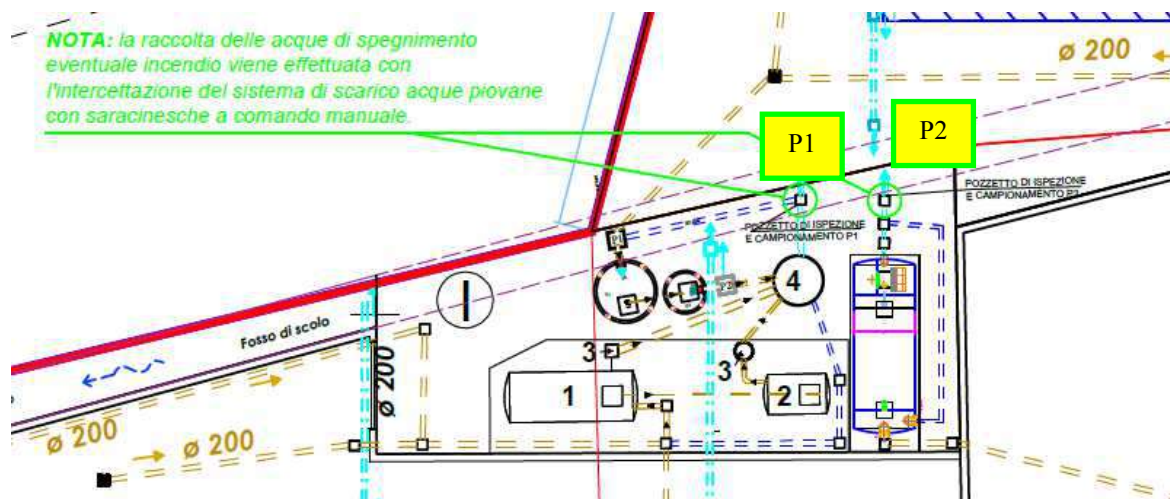
3.7 Emissioni in acqua

Il sistema di gestione delle acque meteoriche presso lo stabilimento della Ricicla Campania sarà suddiviso in 5 reti distinte:

- Una rete che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D1” (superficie totale circa 4.000 mq di cui 1.975 mq utilizzata dall’impianto PAUR e la restante parte utilizzata dal complesso Produttivo della Ricicla Campania dove avvengono le operazioni di sosta, pesatura e accettazione rifiuti in ingresso) in un impianto di depurazione con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.
- Una rete che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D2” di circa 4.000 m2 in un impianto di depurazione con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.
- Una rete convoglia le acque meteoriche dalla copertura del capannone esistente, direttamente nel fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.
- Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D3” di circa 1.740 m2, in un impianto di depurazione da realizzare, con recapito, dapprima in una vasca a tenuta di 25 mc (esistente) e successivamente in un fosso di scolo e di lì in corpo idrico superficiale.
- Una seconda rete convoglia le acque meteoriche dalla copertura del capannone da realizzare e del prolungamento di quello esistente, direttamente nel fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.

Le acque derivanti dagli impianto di trattamento (di piazzale) sono analizzate e le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 3 – allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR – IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.



3.7.1 Inquinanti monitorati

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio(1)	Fase/sezione di provenienza	Modalità di registrazione e trasmissione
P1	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al mese	Acque meteoriche a valle del processo di trattamento in impianto di disoleatura e disabbatura	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
P2					
P1	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	Una volta al mese		
P2					
P1	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta al mese		
P2					
P1	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Una volta al mese		
P2					
P1	PFOA PFOS	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi		
P2					
P1	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	Una volta al mese		
P2					

(1) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico. Trattandosi di scarichi di acque di piazzale, legate pertanto ad eventi naturali, si prevede per tutti i parametri indicati non meno di un monitoraggio all'anno per ogni punto di scarico (P1 e P2).

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Limiti di cui all'allegato 5 tabella 3 – scarichi in corpo idrico superficiale – D. Lgs. 152/06 (µg/L)	Limiti tabella 6.1 BAT – AEL – BAT 20 (richiesti in CDS del 18/06/2021) (mg/L)
P1 e P2	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile		30
	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2		0,5
	arsenico (As)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)		0,01
	cadmio (Cd)			0,01
	cromo (Cr)			0,01
	rame (Cu)			0,01
	nickel (Ni)			0,05
	piombo (Pb)			0,05
	zinco (Zn)			0,1
	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	0,5	-
	PFOA* PFOS*	Nessuna norma EN disponibile	Non applicabile*	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872		5

*Tali parametri non sono collegati ad alcun BAT - AEL3 – la Commissione ha ritenuto di non avere sufficienti informazioni/dati per definire un limite - pertanto, fermo restando il monitoraggio in autocontrollo, si attende una specifica posizione da parte della regione Campania sui valori soglia e le specifiche indicazioni sulle metodiche di prelievo ed analisi da parte di ARPA Campania.

3.7.2 Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-	vasca IMHOFF	Sedimentazione	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico	annuale per allontanamento dei fanghi (CER 200304)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
P1	Disoleatore e vasca di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico	analisi secondo frequenza riportata nello schema schema precedente	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
P2	Disoleatore e vasca di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico	analisi secondo frequenza riportata nello schema schema precedente	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3 AEL sta per limiti di emissione associati alla BAT.

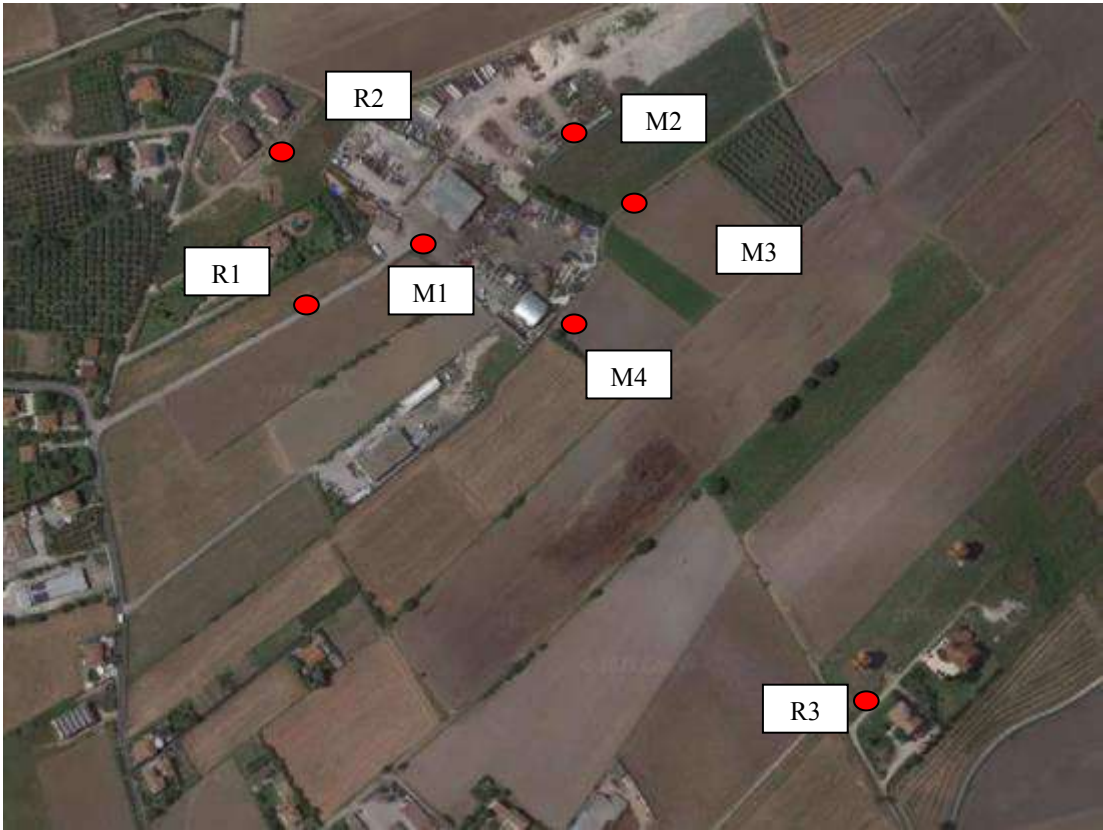
3.7.3 Georeferenziazione punti di prelievo

Punto di emissione	Georeferenziazione Coordinate geografiche
P1	40°30'37.1"N
	15°03'08.3"E
P2	40°30'37.1"N
	15°03'08.4"E

3.8 Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

In particolare il sistema di misura sarà rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC 651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, **CEI 29-4** per i calibratori. Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.



3.8.1 Rumore, sorgenti

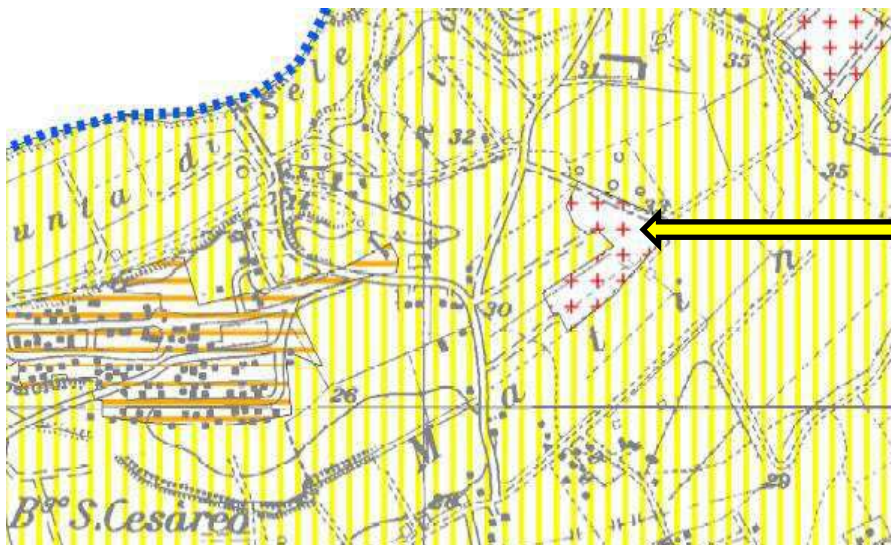
postazioni di misura	Punto di emissione	georeferenziazione ●	unità di misura	parametro da monitorare
confini impianto	M1	40°30'35.7"N 15°03'05.2"E	LAeq dBA	LAeq,TR dBA
	M2	40°30'38.3"N 15°03'09.7"E		
	M3	40°30'36.5"N 15°03'11.5"E		
	M4	40°30'34.0"N 15°03'09.6"E		
presso ricettore	R1	40°30'34.5"N 15°03'02.2"E	LAeq dBA	livello di immissione differenziale
	R2	40°30'38.3"N 15°03'00.3"E		
	R3	40°30'24.4"N 15°03'18.4"E		

I valori rilevati saranno confrontati con i limiti della zona è ascritta in classe IV.

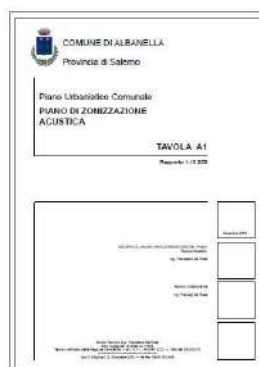
Tabella IV A		
Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree particolarmente protette	45	35
aree prevalentemente residenziali	50	40
aree di tipo misto	55	45
aree di intensa attività umana	60	40
aree prevalentemente industriali	65	55
aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella IV B		
Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree particolarmente protette	50	40
aree prevalentemente residenziali	55	45
aree di tipo misto	60	50
aree di intensa attività umana	65	55
aree prevalentemente industriali	70	60
aree esclusivamente industriali	70	70

Non si prevedono attività in orario notturno.



Legenda	
	Limiti amministrativi comunali
Piano di Zonizzazione Acustica	
CLASSI	
	I - aree particolarmente protette
	II - aree prevalentemente residenziali
	III - aree di tipo misto
	IV - aree di intensa attività umana
	V - aree prevalentemente industriali
	VI - aree esclusivamente industriali



3.9 Rifiuti

3.9.1 Controllo rifiuti in ingresso al sito IPPC

Codici EER		attività	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
	Tutti i rifiuti in ingresso	accettazione	- Analisi di caratterizzazione del produttore - Verifica rispondenza del materiale trasportato - Controllo visivo - verifica del peso - rispondenza dei rifiuti in ingresso, alla documentazione di viaggio (formulari di identificazione dei rifiuti), - corretta attribuzione del codice CER, quantità dichiarate, ecc.	In fase di accettazione – ad ogni scarico	Registrazione su registri di carico e scarico Mod. A e Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.9.2 Controllo dei limiti di capacità produttiva dell'impianto di frantumazione dei metalli

attività	Modalità di controllo (circolare del MA del 13/07/2004)	frequenza	Modalità di registrazione
Frantumazione presso molino DRAKE	Monitoraggio dei dati (quantità giornaliera di rifiuti metallici avviati a recupero presso molino Linea 8 fase F8)	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.9.3 Controllo rifiuti in uscita dal sito IPPC

EER	Descrizione	Quantità massima in deposito (m ³)	Operazioni
191004	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	15	Settore 3 settore 8
191202	Metalli ferrosi	15	Settore 7
191203	Metalli non ferrosi	15	Settore 7
191204	Plastica e gomma	15	Settore 7
191205	Vetro	15	Settore 7
191208	Prodotti tessili	15	Settore 7
191210	Rifiuti combustibili (CSS)	15	Settore 7

EER	Descrizione	Quantità massima in deposito (m³)	Operazioni
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	30	Settore 3 Settore 5 Settore 6 Settore 7 Settore 8
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	15	Uffici
200304	Fanghi di serbatoi settici	10	Servizi igienici

Attività	Metodo di smaltimento/recupero	Frequenza di caratterizzazione e classificazione	Modalità di registrazione e trasmissione
rifiuti prodotti	avvio ad impianti autorizzati	annuale	Registrazione su registri di carico e scarico Mod. A e Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

In merito alla frequenza delle sole verifiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti, si precisa quanto segue.

Per il conferimento ad attività di recupero di rifiuti operanti in regime semplificato, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998, è stabilito che le analisi siano eseguite in occasione del primo conferimento all'impianto e successivamente ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che ha originato tali rifiuti. Il rifiuto EER 200304 (fanghi di serbatoi settici) è destinato ad impianti di depurazione, pertanto l'eventuale analisi si esegue su richiesta del titolare dell'impianto. Ciò nonostante si provvede a caratterizzarli e classificarli secondo la frequenza imposta da ARPAC.

I dati relativi alla produzione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) sono a disposizione dell'autorità competente ai controlli; se ne omette pertanto la comunicazione all'UOD competente.

3.10 Suolo e sottosuolo

3.10.1 Acque sotterranee e protezione della falda

Non sono presenti pozzi in quanto l'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto comunale.

E' previsto un monitoraggio visivo, con frequenza mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. La registrazione si ritiene necessaria solo in caso di anomalie.

Punti di eventuale contatto con suolo e sottosuolo	tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pavimentazioni esterne	verifica di integrità attraverso monitoraggio visivo	mensile	Solo in caso di anomalie
pavimentazione interna al capannone			
cordoli di contenimento			

3.10.2 Inquinanti monitorati nelle acque sotterranee

Piezometro	Parametri monitorati tabella 2 allegato 5 parte IV titolo V D. LGS. 152/06	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Da realizzare	METALLI:	quinquennale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Alluminio		
	Arsenico		
	Cadmio		
	Cromo totale		
	Cromo VI		
	Ferro		
	Mercurio		
	Nichel		
	Piombo		
	Rame		
	Manganese		
	Selenio		
	Zinco		
	INQUINANTI INORGANICI:		
	Boro		
	Nitriti		
	Solfati		
	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI:		
	Benzene		
	Etilbenzene		
	Stirene		
	Toluene		
	Paraxilene		
	ALTRE SOSTANZE		
	Idrocarburi totali (come n-esano)		

3.10.3 Inquinanti monitorati nel suolo

	Parametri monitorati tabella 2 allegato 5 parte IV titolo V D. LGS. 152/06	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
n. 1 sondaggio (top soil ed ad 1 metro)	METALLI:	decennale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Alluminio		
	Arsenico		
	Cadmio		
	Cromo totale		
	Cromo VI		
	Ferro		
	Mercurio		
	Nichel		
	Piombo		
	Rame		
	Manganese		
	Selenio		
	Zinco		
	INQUINANTI INORGANICI:		
	Boro		
	Nitriti		
	Solfati		
	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI:		
	Benzene		
	Etilbenzene		
	Stirene		
	Toluene		
	Paraxilene		
	ALTRE SOSTANZE		
	Idrocarburi totali (come n-esano)		

4 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Nella tabella che segue sono evidenziati gli indicatori di performance (consumi di risorse e/o emissioni, o ad altri indicatori specificati). Si tratta di indicatori di impatto (emissioni) e di consumo di risorse (acqua, energia), coi quali si rende possibile il controllo indiretto delle performance ambientali del sito IPPC.

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Controllo Ente competente
Consumo combustibili (gasolio)	fatturazione	m ³ /unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumi idrici	lettura contatore	m ³ /unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumi di energia elettrica	lettura contatore	KWh/unità di produzione	annuale	controllo reporting
Emissioni sonore	strumentale	LeqdB	annuale	controllo reporting
Emissioni in atmosfera	strumentale	mg/mc	annuale	controllo reporting

5 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

5.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Trattamento acque di prima pioggia	impianto di disoleazione	- Efficienza - rispetto valori limite	annuale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
trattamento acque servizi igienici	vasca IMHOFF	Efficienza	annuale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	regime	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5.1.2 Aree di stoccaggio (serbatoi, bacini di contenimento, ecc)

Struttura contenimento	Contenitore			
	Tipo di controllo		Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
cassoni scarrabili	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoio gasolio	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoi per rifiuti oleosi	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Gli impianti presenti sono sottoposti a manutenzione periodica secondo piani di manutenzione previsti dalle case costruttrici.

Si prevedono controlli interni per determinati impianti.

vasca IMHOFF

controllo	frequenza	eseguito da	registrazione
verifica livello vasca	giornaliera	personale interno	Solo in caso di anomalie
pulizia e verifica integrità	annuale		

Impianto di trattamento acque di prima pioggia

controllo	frequenza	eseguito da	registrazione
verifica livello vasche	giornaliera	personale interno	Solo in caso di anomalie
verifica stato apparecchiature e verifica impianto elettrico	semestrale		
pulizia e verifica integrità	annuale		

6.1 Procedure di gestione di fase di avvio, fermo impianti e malfunzionamenti/guasti

Le informazioni che seguono si riferiscono ai processi per i quali sono previsti i controlli delle emissioni in atmosfera e del rumore, non ritenendo influente il funzionamento degli impianti sulla qualità delle acque di scarico meteoriche.

6.1.1 Procedure generali

Guasto, avvio e fermata

Il tipo di attività in astratto contempla l'ipotesi di guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, In ogni caso, se dovesse verificarsi un'ipotesi del genere, il Gestore adotta tutte le misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti, e, se previsto dalla norma, comunica entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ASL competente ed all'ARPAC di Salerno.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto è ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, sono mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione sono effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta.

6.1.2 Tabelle indicazioni e tempistiche pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI ed impianto compatto riciclaggio cavi SINCRO 430E GUIDETTI

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE IN FASE di AVVIO

Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI impianto compatto riciclaggio cavi SINCRO 430E GUIDETTI	5 minuti	5 minuti	non previsto	filtro a secco per l'abbattimento delle polveri, conforme a quanto indicato nella nuova D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015:	non previste

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI impianto compatto riciclaggio cavi SINCRO 430E GUIDETTI	immediato	Non previsto	filtro per l'abbattimento delle polveri, ed è conforme a quanto indicato nella nuova D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015:	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA,

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI impianto compatto riciclaggio cavi SINCRO 430E GUIDETTI	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto delle parti meccaniche e/o del nastro che collega il premacinatore al tritratore	In caso di guasto o malfunzionamento l'intervento è immediato da parte di un operatore al servizio dell'impianto ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento dell'intero impianto	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

6.1.3 Tabelle indicazioni e tempistiche presse imballatrici IC SYSTEM mod. LOGIC 150**TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE IN FASE di AVVIO**

Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
press imballatrici IC SYSTEM mod. LOGIC 150	5 minuti	5 minuti	non previsto	non previsto	non previste

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	presse imballatrici IC SYSTEM mod. LOGIC 150	5 minuti	Non previsto	Non previsto	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA,

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	presse imballatrici IC SYSTEM mod. LOGIC 150	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto delle parti meccaniche	In caso di guasto o malfunzionamento l'intervento è immediato da parte di un operatore al servizio dell'impianto ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento dell'intero impianto	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

6.1.4 Tabelle indicazioni e tempistiche presse cesoie TAURUS mod. C562P EA31

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE IN FASE di AVVIO

Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
presse cesoie TAURUS mod. C562P EA31	5 minuti	5 minuti	non previsto	non previsto	non previste

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	presse cesoie TAURUS mod. C562P EA31	5 minuti	Non previsto	Non previsto	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA,

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	presse cesoie TAURUS mod. C562P EA31	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto delle parti meccaniche	In caso di guasto o malfunzionamento l'intervento è immediato da parte di un operatore al servizio dell'impianto ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano singoli elementi che non condizionano il funzionamento dell'intero impianto	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

6.1.5 Tabelle indicazioni e tempistiche trituratore BANO UNIMAC 1300**TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE IN FASE di AVVIO**

Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
trituratore BANO	5 minuti	5 minuti	non previsto	Filtro a cartucce conforme a quanto prevede la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015.	non previste

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	trituratore BANO	immediato	Non previsto	Filtro a cartucce conforme a quanto prevede la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015.	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA,

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	tritratore BANO	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto delle parti meccaniche del tritratore	In caso di guasto o malfunzionamento l'intervento è immediato da parte di un operatore al servizio dell'impianto ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento dell'intero impianto	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

6.1.6 Tabelle indicazioni e tempistiche frantoio ing. Bonfiglioli spa

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE IN FASE di AVVIO

Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
frantoio ing. Bonfiglioli spa DRAKE 12	5 minuti	5 minuti	non previsto	scrubber a gola venturi. Ciclone separatore conforme a quanto prevede la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015.	non previste

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	frantoio ing. Bonfiglioli spa DRAKE 12	immediato	Non previsto	scrubber a gola venturi. Ciclone separatore conforme a quanto prevede la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015.	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA,

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	frantoio ing. Bonfiglioli spa DRAKE 12	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto delle parti meccaniche del tritratore	In caso di guasto o malfunzionamento l'intervento è immediato da parte di un operatore al servizio dell'impianto ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento dell'intero impianto	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

7 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è sottoposto a validazione, archiviazione e valutazione – restituzione.

L'archiviazione è garantita con la creazione di un registro in excel di sorveglianza e misurazioni.

Il gestore conserverà inoltre su idoneo supporto informatico o registro cartaceo i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'AIA.

Le informazioni richieste saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo frequenze e modalità stabilite dall'AIA.

8 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	legale rappresentante
Società terze	laboratori accreditati
Ente di controllo	ARPAC

8.1 Attività a carico di terzi

Attività affidate a società terze contraenti:

- Campionamenti ed analisi emissioni in atmosfera – acqua – rumori
- Campionamenti ed analisi acque
- Campionamenti ed analisi rifiuti in ingresso/rifiuti prodotti

Gestione delle incertezze

La determinazione delle incertezze sarà effettuata in riferimento alle norme applicabili e sarà riportata nei monitoraggi effettuati.

9 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo sono conservati su idoneo supporto informatico/registro per il periodo stabilito dall'AIA.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche stabilite dall'AIA.

Salerno, 27/07/2021

I relatori

Dott. Aniello Alfieri



Dott. Alfredo Amato



ALLEGATO 2

Scheda D – Valutazione Integrata Ambientale

(prot. 221878 del 27/04/2022)

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

CUP 8702

La scheda D che segue integra e sostituisce la precedente del 21 aprile 2021, a seguito di specifica richiesta di chiarimenti. in CDS del 18/06/2021- CHARIMENTI RICHIESTI DALL'ING. GIOVANNI GALIANO – PUNTO 4 E 9.

4. Al fine di evitare emissioni in atmosfera diffuse e odorigene, nella Fase di Lavoro F4 – Settore 4, di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 200108), di cui a pag. 51 della Relazione Tecnica, tutta l'area deve essere messa in depressione, con convogliamento dei reflui in un punto emissivo, dotato di idoneo sistema di abbattimento, conforme alla DGR 243/2015 e di un misuratore di pressione funzionante H24 con registrazione per monitorare il gradiente tra la pressione interna e quella esterna.

9. Scheda D – Valutazione Integrata Ambientale

Per quanto attiene la BAT 20, in base al principio precauzionale, la scrivente U.O.D. ritiene di applicare i valori minimi del range delle BAT-AEL della tabella 6.1 sotto riportata, ad eccezione del parametro Hg per il quale va applicato il limite più restrittivo (0,005) di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III, D.Lgs. 152/06, colonna "Scarico in acque superficiali".

COD (nell'intervallo 30-180 mg/L);

SST (nell'intervallo 5-60 mg/L);

HOI (nell'intervallo 0.5-10 mg/L);

As (nell'intervallo 0.01-0.05 mg/L);

Cd (nell'intervallo 0.01-0.05 mg/L);

Cr (nell'intervallo 0.01-0.15 mg/L);

Cu (nell'intervallo 0.05-0.5 mg/L);

Pb (nell'intervallo 0.05-0.1 mg/L);

Ni (nell'intervallo 0.05-0.5 mg/L);

Hg (nell'intervallo 0.5-5 ug/L);

Zn (nell'intervallo 0.1-1 mg/L);

Bref o	Misure adottate	Applicazioni Bref o	Note**
Bat conclusion		Bat conclusion*	

* Applicata, non applicata, non applicabile .

** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .

Allegati alla presente scheda²

Eventuali commenti

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito

<http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;

b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);

c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;

d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

²

- Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

Sommario

1. ATTIVITA IPPC	4
2 GRADO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	5
3. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	6
3.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)	6
3.1.1 Prestazione ambientale complessiva	6
3.2 Monitoraggio	16
3.3 Emissioni nell'atmosfera	33
3.4 Rumore e vibrazioni	37
3.5 Emissioni nell'acqua	40
3.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti	51
3.7 Efficienza nell'uso dei materiali.....	53
3.8 Efficienza energetica.....	54
3.9 Riutilizzo degli imballaggi.....	56
4 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	57
4.1 Emissioni nell'atmosfera	57
4.2 Prestazione ambientale complessiva	60
4.3 Deflagrazioni	61
4.4 Efficienza energetica.....	62
4.5 BAT DAL 29 A 52 NON APPLICABILI AL SETTORE IN ESAME	63

1. ATTIVITA IPPC**ATTIVITA' IPPC DA AUTORIZZARE**

- **5.3. lettera b)** recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d. Lgs. 152/06),

-

punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

- **5.5.** Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

ALTRE ATTIVITA' NON IPPC

- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) e selezione e cernita (R12)
- Recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi (R3 -R4)

2 GRADO di APPLICAZIONE DELLE BAT

Si elencano nel seguito le BAT generali indicate nel provvedimento vigente (DECISIONE di ESECUZIONE UE2018/1147 DELLA COMMISSIONE DEL 10 AGOSTO 2018), e l'applicazione o applicabilità o esclusione al sito in esame.

Le conclusioni generali sulle BAT applicabili, atte a migliorare la prestazione ambientale complessiva del sito IPPC in esame, sono valutate voce per voce, a seconda della loro pertinenza alle specifiche attività in essere ed in progetto.

3. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

Il gestore adotta le migliori tecniche disponibili così come definite dalla DECISIONE di ESECUZIONE UE2018/1147 DELLA COMMISSIONE DEL 10 AGOSTO 2018.

3.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)**3.1.1 Prestazione ambientale complessiva**

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

Tecnica	Applicata SI/NO	Note
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	.SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	.SI	
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	.SI	
IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b)) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione,	.SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

Tecnica	Applicata SI/NO	Note
f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,		
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	.SI	
VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	.SI	
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	.SI	
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	.SI	
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	.SI	
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	.SI	
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	.SI	
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	.SI	
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	.SI	
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	.SI	
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	.SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	La RICICLA CAMPANIA SRL ha predisposto un protocollo di accettazione e di gestione dei rifiuti generale ed uno specifico protocollo di accettazione dei rifiuti per il trattamento dei rifiuti metallici mediante frantumazione. I protocolli di accettazione ai quali si rimanda, in quanto allegati al sistema di gestione ambientale, sono basati sui seguenti punti: • Riferimenti alle BAT della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE e alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio • Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto • VERIFICHE ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI • Pre accettazione • Accettazione • Gestione del carico non conforme • Precauzioni per la sicurezza degli operatori • Stoccaggio • Piano per la gestione degli odori • Archiviazione dei dati • Sistemi informatici	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		Applicazione della disciplina End Of Waste		
b	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Si confronti il punto che precede.		
c	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Si confronti il punto che precede.		
d	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Si confronti il punto che precede.		
e	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono gestiti in modo tale da non creare situazioni di promiscuità in particolare per i rifiuti pericolosi che sono depositati esclusivamente in un capannone all'uopo destinato (LINEA 1)	SI	
f	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	Non sono previste attività di dosaggio e miscelazione dei rifiuti nel sito in esame	NO	Attività non pertinente
g	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Le attività di selezione e cernita sono eseguite in aree specifiche (R12 - settore n. 7)	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/201. ACQUE LA RICICLA CAMPANIA non ha fasi di lavoro che comportano la produzione di acque di processo, pertanto la gestione delle acque meteoriche è definita DA NORME NAZIONALI (non da BAT), e per esse la ditta ha già una specifica autorizzazione rilasciata sulla scorta della realizzazione di un sistema di trattamento prima dello scarico in un fosso di scolo. La modifica in progetto riguarda anche la gestione delle acque meteoriche, e per questa è stata predisposta una specifica relazione alla quale si rimanda. Nel PMC sono dichiarati la tempistica ed i parametri da analizzare, anche alla luce dei suggerimenti di cui alla nota della Regione Campania dell'11/11/2020 – prot. 5534558.	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52)			

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	EMISSIONI IN ATMOSFERA LA RICICLA CAMPANIA ha già individuato le sorgenti di emissioni di inquinanti in atmosfera. Nel PMC sono dichiarati la tempistica ed i parametri da analizzare, anche alla luce dei suggerimenti di cui alla nota della Regione Campania dell'11/11/2020 – prot. 5534558 ed alla CDS del 18/6/2021.		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ubicazione ottimale del deposito	Il deposito dei rifiuti è ubicato in area industriale, lontano da recettori sensibili, corsi d'acqua e quant'altro suscettibile di pregiudizio dovuto alla presenza di un sito di gestione di rifiuti. I piazzali hanno una dimensione ottimale per la riduzione al minimo delle operazioni di movimentazione.	SI	
b	Adeguatezza della capacità del deposito	La capacità massima del deposito è calcolata sulla base delle indicazioni di cui al punto 6.2 della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutivo dell'allegato 1 alla D.G.R. 386/2016). 6.2 Quantità massima stoccabile di rifiuti 6.2.1) per rifiuti stoccati in cassoni: nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la superficie occupata dal totale dei contenitori non può essere, in ogni caso, superiore all'80% della superficie a disposizione*; 6.2.2) per rifiuti liquidi: nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la quantità massima di rifiuti stoccabile è pari alla capacità dei contenitori secondo le indicazioni di cui ai punti 6.4 e 6.5 6.2.3) per rifiuti stoccati in cumuli: "i cumuli non possono superare l'altezza di cinque metri. Per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere nella relazione tecnica il calcolo di verifica di stabilità" –punto 6.3. Sono ammesse modalità di stoccaggio diverse da quelle indicate ai punti precedenti purché la superficie occupata per lo stoccaggio non sia superiore all' 80% della superficie a disposizione e siano rispettate le norme di cui al D.Lgs. 81/2008;	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		6.2.4) in ogni caso la superficie utile per lo stoccaggio non può essere superiore al 80% della superficie a disposizione. * per “superficie a disposizione” è da intendersi l'intera superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e la movimentazione dei materiali.		
c	Funzionamento sicuro del deposito	Gli impianti ed i macchinari utilizzati per le operazioni di carico scarico e deposito dei rifiuti sono dotate di documentazione ed etichettate, secondo quanto previsto dalla ditta fornitrice. I rifiuti eventualmente sensibili al calore, alla luce ed all'acqua sono stoccati in AREA COPERTA, ed i fusti ed i contenitori sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	SI	
d	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	I rifiuti sono gestiti in modo tale da non creare situazioni di promiscuità in particolare per i rifiuti pericolosi che sono depositati esclusivamente in un capannone all'uopo destinato (FASE DI LAVORO F2 SETTORE 2)	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

	Tecnica	Applicabilità	Applicat a SI/NO	Note
	Descrizione Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, 17.8.2018 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 208/49 — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015.	SI	

3.2 Monitoraggio

BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	La BAT 6 è relativa al monitoraggio nelle emissioni idriche dei parametri di processo, pertanto essa si riferisce ad organizzazioni in cui si sono presenti acque di processo ed impianti di depurazione propriamente detti in cui è possibile, ad esempio, verificare e monitorare il flusso, pH, temperatura, ecc). Nella fattispecie le emissioni idriche sono esclusivamente acque meteoriche che, dopo la prima pioggia, sversano nel fosso discolo. Si ritiene pertanto sufficiente rimandare alla BAT successiva per la scelta dei parametri da monitorare nei citati scarichi e la relativa frequenza.	SI	

A conferma della presa in carico delle indicazioni di cui alla CDS del 18/6/2021, in merito all'applicazione dei limiti minimi del range delle BAT – AEL della tabella 6.1.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE

del 10 agosto 2018

Tabella 6.1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Limiti di cui all'allegato 5 tabella 3 – scarichi in corpo idrico superficiale – D. Lgs. 152/06 (µg/L)	Limiti tabella 6.1 BAT – AEL – BAT 20 (richiesti in CDS del 18/06/2021) (mg/L)
P1 e P2	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile		30
	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2		0,5
	arsenico (As)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)		0,01
	cadmio (Cd)			0,01
	cromo (Cr)			0,01
	rame (Cu)			0,01
	nickel (Ni)			0,05
	piombo (Pb)			0,05
	zinco (Zn)			0,1
	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	0,5	-
	PFOA* PFOS*	Nessuna norma EN disponibile	Non applicabile*	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872		5

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

	Sostanza/parametro	Norma/e	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Composti organici alogenati adsorbibili (3) (4)	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (3) (4)	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Processo assente	NO	
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Cianuro libero (CN-) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Indice degli idrocarburi (HOI) (4)	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Processo assente	NO	
			Rigenerazione degli oli usati		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Processo assente	NO	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		Processo assente	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Processo assente	NO	
			Rigenerazione degli oli usati		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Processo assente	NO	
			Rigenerazione dei solventi esausti		Processo assente	NO	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Manganese (Mn) (3) (4)		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Cromo esavalente (Cr(VI)) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Mercurio (Hg) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Processo assente	NO	
			Rigenerazione degli oli usati		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Processo assente	NO	
			Rigenerazione dei solventi esausti		Processo assente	NO	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
	PFOA (3) PFOS (3)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
	Indice fenoli (6)	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati e	Una volta al mese	Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Una volta al mese	Processo assente	NO	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Azoto totale (N totale) (6)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese	Processo assente	NO	
			Rigenerazione degli oli usati	Una volta al mese	Processo assente	NO	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Carbonio organico totale (TOC) (5) (6)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Applicabile	NO	Si esegue il COD in alternativa, come indicato nella nota della Regione Campania dell'11/11/2020
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Fosforo totale (P) (6)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese	Processo assente	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

			Una volta al mese Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	
	Solidi sospesi totali (TSS) (6)	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Applicabile	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Processo assente	NO	

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.

(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.

(4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.

(5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.

(6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

	Sostanza/parametro	Norma/e	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Ritardanti di fiamma bromurati (2)	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
	CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	
	PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -4 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici (2)	Una volta all'anno	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	Una volta ogni tre mesi	Processo assente	NO	
	Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Processo assente	NO	
			Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
	HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		Processo assente	NO	
	HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	
	Hg	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	Una volta ogni tre mesi	Processo assente	NO	
	H2S	Nessuna norma EN disponibile)	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti (4)	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	
	Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) (2)	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
	NH3	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti (4)	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)		Processo assente	NO	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		Processo assente	NO	
	Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	Una volta ogni sei mesi	Processo assente	NO	
	PCDD/F (2)	EN 1948-1, -2 e -3 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
	TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta ogni sei mesi	Applicabile Processo in progetto	SI	Parametro e frequenza inseriti nel PMC
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2)		Processo assente	NO	
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Processo assente	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)		Processo assente	NO	
			Rigenerazione degli oli usati		Processo assente	NO	
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Processo assente	NO	
			Rigenerazione dei solventi esausti		Processo assente	NO	
			Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Processo assente	NO	
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)	Una volta ogni tre mesi	Processo assente	NO	
			Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (6)		Processo assente	NO	

- (1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
- (2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.
- (3) Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5.
- (4) In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.
- (5) Il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.
- (6) Il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminate viene utilizzato del solvente.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
Monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico	BAT specifica di settori interessati dall'impiego di solventi	NO	Attività non pertinente

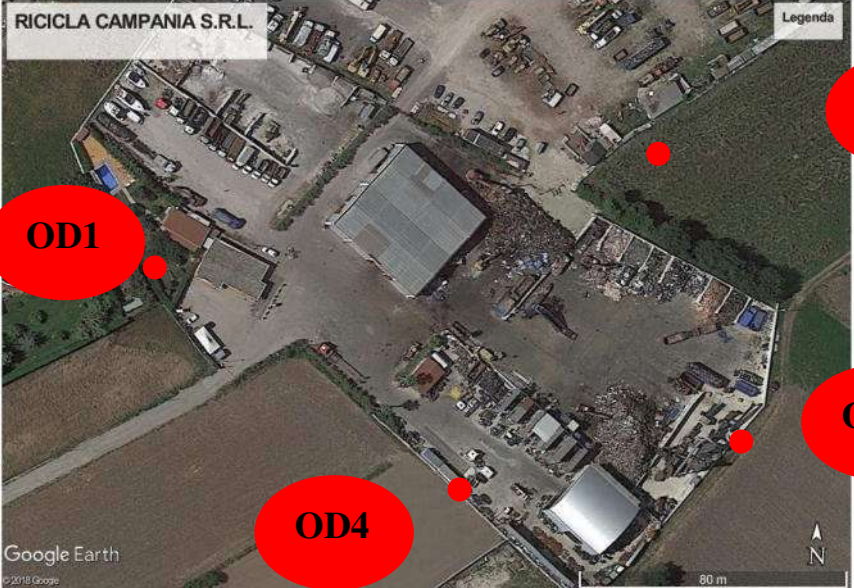
BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorogene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).	La Regione Campania non ha ancora espresso alcuna norma in materia di emissioni odorogene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, e, quindi, non sono fissati, per legge, né i composti responsabili né i composti responsabili delle emissioni odorogene né le relative soglie. La Disciplina Regionale in materia di emissioni odorogene, qualora emanata ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, dovrà infatti definire. • valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm³) per le sostanze odorogene; • prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento; • procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento; • portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		emissioni odorigene dello stabilimento. Per la georeferenziazione dei punti di rilievo si rimanda al PMC.  Non è possibile individuare in modo univoco composti chimici indicatori dell'impatto olfattivo, che siano facilmente quantificabili per via analitica. Ribadendo che al momento non è stata emanata la Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, a titolo puramente indicativo, nella tabella che segue sono riportate alcune sostanze responsabili di possibili odori. La tabella esprime il confronto tra il parametro TLV (Threshold Limit Value fissati dall'American Conference of Governmental Industrial Hygienists) che indica la massima concentrazione cui un lavoratore può essere esposto durante la propria		

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note																																																																	
		vita lavorativa (8 ore/giorno, per 5 giorni/settimana, per 50 settimane/anno) senza incorrere in effetti patogeni e la soglia di rilevazione olfattiva (OT). Normalmente la concentrazione dei composti odorigeni in atmosfera è di gran lunga inferiore alla TLV fissata dalle autorità sanitarie. Inoltre la loro soglia di rilevazione olfattiva (OT) è generalmente molto bassa, così che la loro presenza può essere rilevata dal nostro olfatto prima che si possano verificare effetti tossici (Davoli et al., 2000). Questo è riscontrabile in Tabella 1 in cui è presentato il rapporto OT/TLV: le sostanze che hanno questo rapporto inferiore a 1 saranno quelle percepite prima di raggiungere la concentrazione TLV. Tabella 1. Soglie olfattive (OT – Olfactory Threshold) e valore di TLV (Threshold Limit Value) per alcuni composti odorigeni comunemente reperibili in atmosfera (da Davoli et al., 2000, modificato). <table data-bbox="571 734 1467 1149"> <tr> <th>Sostanza odorigena</th><th>Sensazione odorosa</th><th>100%OT (µg/m³)</th><th>TLV ACGIH 2014 (µg/m³)</th><th>OT/TLV</th></tr> <tr> <td>Idrogeno solforato</td><td>Uova marce</td><td>1,4</td><td>1400</td><td>0,001</td></tr> <tr> <td>Solfuro di Carbonio</td><td>Solfuro</td><td>60,0</td><td>3100</td><td>0,02</td></tr> <tr> <td>Metilmercaptano</td><td>Cavolo marcio</td><td>70,0</td><td>950</td><td>0,07</td></tr> <tr> <td>Etilmercaptano</td><td>Cipolla in decomposizione</td><td>5,2</td><td>1300</td><td>0,004</td></tr> <tr> <td>Acido acetico</td><td>Aceto</td><td>4980,0</td><td>25000</td><td>0,2</td></tr> <tr> <td>Acido propionico</td><td>Rancido, pungente</td><td>123,0</td><td>30000</td><td>0,004</td></tr> <tr> <td>Metilammina</td><td>Pesce Avariato</td><td>3867,0</td><td>6400</td><td>0,60</td></tr> <tr> <td>Dimetilammina</td><td>Pesce Avariato</td><td>9800,0</td><td>9200</td><td>1,07</td></tr> <tr> <td>Trimetilammina</td><td>Pesce Avariato</td><td>11226,0</td><td>12000</td><td>0,94</td></tr> <tr> <td>Etilammina</td><td>Ammoniacale</td><td>1497,0</td><td>9200</td><td>0,16</td></tr> <tr> <td>Dietilammina</td><td>Pesce Avariato</td><td>911,0</td><td>15000</td><td>0,06</td></tr> <tr> <td>Ammoniaca</td><td>Pungente</td><td>38885,0</td><td>17000</td><td>2,29</td></tr> </table> Appare evidente dalla tabella che precede, quanto sia complesso procedere alla determinazione di ogni singola molecola. Ciò premesso si propone, in attesa dell'emanazione di linee guida regionali in merito alla disciplina dei limiti di emissione espressi in concentrazione (mg/mc)	Sostanza odorigena	Sensazione odorosa	100%OT (µg/m ³)	TLV ACGIH 2014 (µg/m ³)	OT/TLV	Idrogeno solforato	Uova marce	1,4	1400	0,001	Solfuro di Carbonio	Solfuro	60,0	3100	0,02	Metilmercaptano	Cavolo marcio	70,0	950	0,07	Etilmercaptano	Cipolla in decomposizione	5,2	1300	0,004	Acido acetico	Aceto	4980,0	25000	0,2	Acido propionico	Rancido, pungente	123,0	30000	0,004	Metilammina	Pesce Avariato	3867,0	6400	0,60	Dimetilammina	Pesce Avariato	9800,0	9200	1,07	Trimetilammina	Pesce Avariato	11226,0	12000	0,94	Etilammina	Ammoniacale	1497,0	9200	0,16	Dietilammina	Pesce Avariato	911,0	15000	0,06	Ammoniaca	Pungente	38885,0	17000	2,29		
Sostanza odorigena	Sensazione odorosa	100%OT (µg/m ³)	TLV ACGIH 2014 (µg/m ³)	OT/TLV																																																																	
Idrogeno solforato	Uova marce	1,4	1400	0,001																																																																	
Solfuro di Carbonio	Solfuro	60,0	3100	0,02																																																																	
Metilmercaptano	Cavolo marcio	70,0	950	0,07																																																																	
Etilmercaptano	Cipolla in decomposizione	5,2	1300	0,004																																																																	
Acido acetico	Aceto	4980,0	25000	0,2																																																																	
Acido propionico	Rancido, pungente	123,0	30000	0,004																																																																	
Metilammina	Pesce Avariato	3867,0	6400	0,60																																																																	
Dimetilammina	Pesce Avariato	9800,0	9200	1,07																																																																	
Trimetilammina	Pesce Avariato	11226,0	12000	0,94																																																																	
Etilammina	Ammoniacale	1497,0	9200	0,16																																																																	
Dietilammina	Pesce Avariato	911,0	15000	0,06																																																																	
Ammoniaca	Pungente	38885,0	17000	2,29																																																																	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		delle emissioni odorigene, nelle more di eventuali riferimenti tecnici specifici e di limiti tabellari univoci massimi, fissati in termini di portate o concentrazioni di odore, la valutazione delle concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/mc o ouE/S), da considerare come “valori guida”, anziché “valori limite di emissione”, onde consentire alla RICICLA CAMPANIA S.R.L., una migliore comprensione del fenomeno anche nell’ottica, fermi restando gli esiti delle valutazioni, di eventuali interventi di mitigazione e contenimento. Per una migliore comprensione dei risultati analitici, si provvede a determinare, <i>una tantum</i>, gli odori ad impianto non attivo (fondo), allo scopo di individuare un valore di riferimento, e successivamente si procederà alla verifica delle unità odorigene presso i ricettori, ed al confronto col valore di riferimento, alla frequenza riportata in tabella 1. <u>CHIARIMENTI RICHIESTI DALL' ING. GIOVANNI GALLIANO</u> <i>“La scrivente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Salerno, valutata la documentazione integrativa chiesta con nota del 11/11/2020 prot. 534558, prodotta dalla Società RICICLA CAMPANIA S.r.l. in data 13/05/2021 prot. 260356 e condivise le delucidazioni chieste dall'Università del Sannio con rapporto istruttorio prot. 320357 del 15/06/2021, al fine dell'espressione del parere favorevole si rendono necessari i seguenti chiarimenti:</i> <i>4. Al fine di evitare emissioni in atmosfera diffuse e odorigene, nella Fase di Lavoro F4 – Settore 4, di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 200108), di cui a pag. 51 della Relazione Tecnica, tutta l'area deve essere messa in depressione, con convogliamento dei reflui in un punto emissivo, dotato di idoneo sistema di abbattimento, conforme alla DGR 243/2015 e di un misuratore di pressione funzionante H24 con registrazione per monitorare il gradiente tra la pressione interna e quella esterna.</i> Dando seguito alla richiesta che precede la RICICLA CAMPANIA S.R.L. ,ha in animo di adottare la seguente tipologia di impianto per il contenimento delle emissioni odorigene generate durante la fase di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili, caratterizzati dal codice EER 200108.		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	FASE DI LAVORO F4 Messa in riserva R13 rifiuti biodegradabili –EER 200108 SETTORE 4 Come già indicato nella precedente documentazione la fase F4 è prevista al coperto, nel prolungamento in progetto del capannone industriale già esistente.  Nell'area cerchiata in rosso sarà garantito il mantenimento in depressione e le emissioni maleodoranti saranno inviate ad idoneo impianto di abbattimento, La differenza di pressione sarà garantita da un estraattore dell'aria dall'interno del locale, in modo che questo vada in depressione rispetto alla pressione atmosferica. Pertanto si prevede, schematicamente, un sistema in cui l'aria da fuori entra attraverso un'adeguata apertura. L'estrattore è a sua volta collegato con un sistema di abbattimento nel seguito indicato.		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		TIPOLOGIA DI ABBATTIMENTO TORRE DI LAVAGGIO CON GRUPPO DI FILTRAZIONE SU SETACCI A CARBONE ATTIVO Il sistema in progetto garantisce tre stadi complessivi: 1° stadio: lavaggio delle sostanze organiche solubili in soluzione acquosa 2° stadio: filtrazione per assorbimento delle sostanze organiche insolubili in soluzione acquosa 3° stadio: separazione della condensa. STADIO 1 Le componenti idrosolubili presenti nell'aria sono rimosse per mezzo di un lavaggio ad alta efficienza e assorbimento in fase liquida su letti ad alta bagnabilità specifica in grado di aumentare la superficie di scambio tra la fase aeriforme (flusso d'aria oggetto di trattamento) e la fase liquida (liquido di lavaggio) e il trasferimento in massa del COT idrosolubile. STADIO 2 Le componenti non miscibili o parzialmente miscibili in acqua verranno rimosse per azione meccanica dall'aria ad opera del lavaggio energico situato nella parte alta della torre (coni di spruzzatura degli ugelli in controcorrente pieni e con grado di sovrapposizione non inferiore al 30%) e separate dal processo, onde evitare la loro reimmissione nella corrente d'aria, su setacci a carbone attivo opportunamente inseriti nella vasca di rilancio della torre di lavaggio. Su tale massa, soggetta a ricambio periodico si adsorberanno sostanze idrosolubili e non.		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		STADIO 3 Le goccioline di lavaggio ancora presenti nell'effluente sovrassaturo, verranno separate ad opera di specifici pacchi separatori alveolari a labirinto in PVC, in grado di sfruttare la differenza di inerzia tra la fase condensata (goccioline) e la fase aeriforme (effluente oggetto di trattamento), per recuperare su ciclo chiuso la soluzione di lavaggio e gli inquinanti in essa presenti  L'immagine in precedenza riportata rappresenta il sistema tipo che la RICICLA CAMPANIA S.R.L. intende adottare per il trattamento degli effluenti in esame.		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

	Tecnica	Applicabilità	Applicat a SI/NO	Note														
	Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	Il PMC comprende il monitoraggio del consumo d'acqua, energia e materie ausiliarie. Di fatto le attività espletate dalla RICICLA CAMPANIA S.R.L. non comportano uso di materie prime propriamente dette in quanto si tratta di un impianto di gestione rifiuti in parte indirizzati alla sola messa in riserva e deposito preliminare (R13 – D15) ed in parte soggetti a selezione e cernita (R12) e trattamento (R3 ed R4	SI															
		<table><tr><th>Tipologia</th><th>Punto di prelievo</th><th>Fase di utilizzo e punto di misura</th><th>Metodo misura e frequenza</th><th>Unità di misura</th></tr><tr><td>Acque Consorzio Sinistra Sele</td><td>rete idrica</td><td>uffici e servizi igienici, lavaggio piazzali irrigazione punto di misura: al contatore</td><td>Lettura contatore mensile</td><td>Mc/mese</td></tr></table>			Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Acque Consorzio Sinistra Sele	rete idrica	uffici e servizi igienici, lavaggio piazzali irrigazione punto di misura: al contatore	Lettura contatore mensile	Mc/mese				
		Tipologia			Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura										
		Acque Consorzio Sinistra Sele			rete idrica	uffici e servizi igienici, lavaggio piazzali irrigazione punto di misura: al contatore	Lettura contatore mensile	Mc/mese										
		<table><tr><th>Tipologia</th><th>Fase di utilizzo e punto di misura</th><th>Stato fisico</th><th>Qualità</th><th>Metodo misura</th><th>Unità di misura</th></tr><tr><td>Gasolio</td><td>Veicoli per movimentazione rifiuti</td><td>liquido</td><td>standard</td><td>valutazione consumi</td><td>litri/anno</td></tr><tr><td>Gasolio</td><td>Motori diesel di servizio ai trituratori BANO e BONFIGLIOLI e Gruppi elettrogeni</td><td>liquido</td><td>standard</td><td>valutazione consumi</td><td>litri/anno</td></tr></table>			Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Gasolio	Veicoli per movimentazione rifiuti	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno	Gasolio	Motori diesel di servizio ai trituratori BANO e BONFIGLIOLI e Gruppi elettrogeni
Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura													
Gasolio	Veicoli per movimentazione rifiuti	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno													
Gasolio	Motori diesel di servizio ai trituratori BANO e BONFIGLIOLI e Gruppi elettrogeni	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno													
<table><tr><th>Descrizione</th><th>Fase di utilizzo e punto di misura</th><th>Tipologia</th><th>Metodo misura e frequenza</th><th>Unità di misura</th></tr><tr><td>Energia elettrica</td><td>alimentazione servizi e uffici</td><td>elettrica</td><td>Fatturazione mensile</td><td>kW/h/a</td></tr></table>	Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Energia elettrica	alimentazione servizi e uffici	elettrica	Fatturazione mensile	kW/h/a								
Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura														
Energia elettrica	alimentazione servizi e uffici	elettrica	Fatturazione mensile	kW/h/a														

3.3 Emissioni nell'atmosfera

BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	La BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Qualora nel corso delle attività in progetto dovesse verificarsi la presenza di molestie olfattive (attraverso eventuali indicazioni di Enti e/o di privati), ed all'esito delle previste verifiche periodiche come da PMC, si provvederà ad eseguire quanto indicato nella BAT 10.	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	I rifiuti in messa in riserva e stoccaggio provvisorio sono periodicamente allontanati, secondo le indicazioni temporali di legge.	SI	
b	Uso di trattamento chimico	NON SONO RILEVABILI AL MOMENTO, PER IL TIPO DI ATTIVITA' IN PROGETTO, COMPOSTI ODORIGENI PER I QUALI SIA GIUSTIFICATO UN TRATTAMENTO CHIMICO	NO	Non pertinente
c	Ottimizzare il trattamento aerobico	ASSENZA DI TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI	NO	Non pertinente

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse:	Limitazione della velocità dei veicoli nei piazzali	SI	
b	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità:	Gli impianti impiegati e quelli per i quali si procede al PAUR VIA – AIA sono integri e sono/saranno sottoposti a costante manutenzione	SI	
c	Prevenzione della corrosione	Gli impianti impiegati e quelli per i quali si procede al PAUR VIA – AIA sono integri e sono/saranno sottoposti a costante manutenzione	SI	
d	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Tutte le fonti di emissione diffuse tecnicamente convogliate sono convogliate (vedi BAT 10)	SI	
e	Bagnatura	I piazzali sono costantemente bagnati, in particolare nei periodi estivi al fine del contenimento della produzione di polveri	SI	
f	Manutenzione	Gli impianti impiegati e quelli per i quali si procede al PAUR VIA – AIA sono integri e sono/saranno sottoposti a costante manutenzione	SI	
g	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	La pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti è eseguita con periodicità giornaliera.	SI	
h	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Non applicabile al sito in esame per assenza di specifiche emissioni di composti organici fuggitive	NO	Non pertinente

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Corretta progettazione degli impianti	ASSENZA DI COMBUSTIONE IN TORCIA /FLARING)	NO	
b	Gestione degli impianti:		NO	

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	ASSENZA DI COMBUSTIONE IN TORCIA /FLARING)	NO	
b	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia		NO	

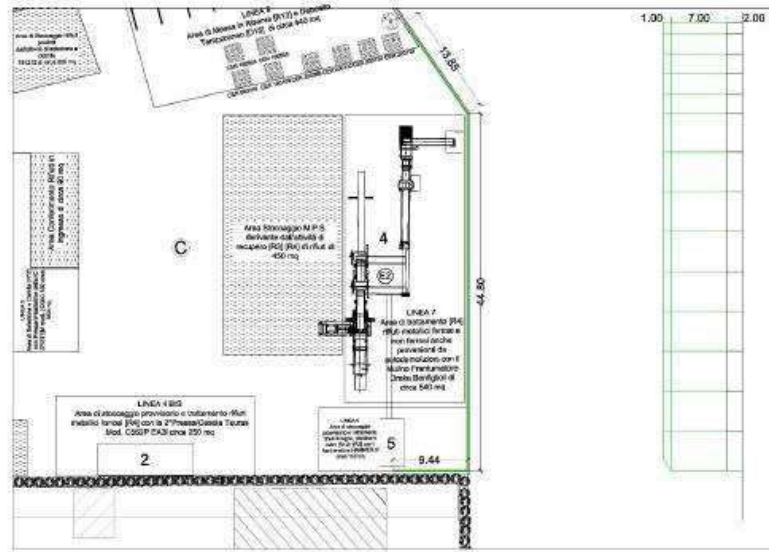
3.4 Rumore e vibrazioni

BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne	Si tratta di un monitoraggio già applicato in quanto rappresenta uno dei punti cardine di un sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001/2015 In merito al punto IV è già in atto un programma di riduzione del rumore in merito al frantumatore DRAKE per il quale si prevede un intervento di insonorizzazione, come indicato nella specifica valutazione acustica preliminare allegata alla documentazione PAUR – VIA - AIA	SI	Si prevede la realizzazione di una barriera di dimensioni di 68.000 x h. 7.000 [mm] (l'altezza è stata stimata considerando la partenza dei pannelli dal piano superiore del muretto esistente, mentre la struttura metallica parte da quota piano compagna) come da immagine seguente;  L'area di intervento è indicata con una linea verde.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.			 Le pareti di cui in oggetto saranno composte essenzialmente da strutture metalliche entro le quali dovranno essere alloggiati, pannelli preassemblati commerciali in lana di roccia e (dove richiesto) lastre in policarbonato "LEXAN" trasparente, opportunamente studiati come dimensioni e come stratigrafia. Le strutture di cui sopra verranno ancorate ai muri esistenti mediante delle apposite mensole saldate sulla struttura primaria.- Le strutture portanti saranno realizzate con profili di acciaio al carbonio S275JR del tipo travi unifilari di carpenteria metallica (HEB, HEA, IPE e UNP) oltre che da profilati angolari.- L'intera struttura verrà eseguita con giunti bullonati, tramite l'impiego di piastre di vario spessore e dimensione, forato e saldato alle colonne ed alle travi.- I pannelli di tamponatura saranno realizzati in scatolati di lamiera di acciaio al carbonio zincata preverniciata con uno spessore totale nominale di 100 [mm] e/o 50 [mm] dovranno presentare, dall'esterno verso l'interno, la seguente stratigrafia : - Lamiera di acciaio al carbonio zincata preverniciata microdogata spessore 0,6 [mm] - Strato di materiale fonoassorbente a base di lana minerale a fibre orientate (densità 90 [kg/m3]) - Lamiera forata di acciaio al carbonio zincata preverniciata spessore 0,6 [mm]

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	La distanza fra la sorgente ed i ricettori individuati nella zona è adeguata rispetto all'attuale stato di funzionamento del sito. In occasione dell'avvio degli impianti in modifica (come da valutazione acustica previsionale) saranno adottate le previste misure di mitigazione del rumore.	SI	TEMPI DEI ADEGUAMENTO In occasione dell'avvio degli impianti in modifica (come da valutazione acustica previsionale) saranno adottate le previste misure di mitigazione del rumore. Si ritiene congruo pertanto un tempo, per la realizzazione delle opere e per il collaudo delle stesse, non inferiore a SEI MESI dal rilascio del provvedimento PAUR – VIA - AIA
b	Misure operative	Nell'ambito delle procedure di cui al sistema di gestione ambientale, si provvede all'ispezione e manutenzione delle apparecchiature Le stesse apparecchiature sono utilizzate da personale esperto. NON SI ESEGUONO ATTIVITA' IN ORARIO NOTTURNO.	SI	
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Tutti gli impianti presenti nel sito (compressori, pompe), sono a bassa rumorosità.	SI	
d	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Gli impianti che lo necessitano sono dotati di isolamento acustico e vibrazionale.	SI	
e	Attenuazione del rumore	La propagazione del rumore in esterno è ridotta per la presenza di muri di confine, ed in più è previsto sul lato dove si avvierà il frantumatore di metalli DRAKE, una barriera antirumore.	SI	

3.5 Emissioni nell'acqua

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità				Applicata SI/NO	Note
a	Gestione dell'acqua. Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad	Il ciclo di lavoro non prevede consumi di acque. E’ previsto un consumo idrico in occasione delle previste procedure di pulizia dei piazzali, onde ridurre la possibilità di sollevamento di polveri in atmosfera (cfr. BAT 14, lettera e). Sotto il profilo gestionale è sufficiente monitorare il consumo idrico su base annua per valutare eventuali scostamenti eccessivi da un anno ad un altro. Nel PMC i consumi idrici sono previsti come indicatori di prestazione ambientale.				SI	
		Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting		
		Consumi idrici	lettura contatore	m3/unità di produzione	annuale		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).			
b	Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti)..	In assenza di acque di processo non si ritiene applicabile al caso di specie la BAT specifica.	NO	
c	Superficie impermeabile A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa	I rifiuti speciali pericolosi sono previsti all'interno di un capannone. Le attività eseguite all'eterno sono condotte su una superficie realizzata secondo i canoni previsti dalla legge, pertanto in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti è resa impermeabile a tutti gli eventuali contaminanti.	SI	SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note																				
	impermeabile ai liquidi in questione.																							
d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di	Sono adottate le seguenti tecniche per le vasche ed i serbatoi in dotazione: 1. Condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), 2. Vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, 3. Isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). <u>Il PMC prevede specifici controlli.</u> <table><tr><th>Struttura contenimento</th><th colspan="3">Contenitore</th></tr><tr><td></td><th colspan="2">Tipo di controllo</th><th>Frequenza</th></tr><tr><td>cassoni scarrabili</td><td>identificazione mediante sigla</td><td>integrità</td><td>annuale</td></tr><tr><td>serbatoio gasolio</td><td>identificazione mediante sigla</td><td>integrità</td><td>annuale</td></tr><tr><td>serbatoi per rifiuti oleosi</td><td>identificazione mediante sigla</td><td>integrità</td><td>annuale</td></tr></table>	Struttura contenimento	Contenitore				Tipo di controllo		Frequenza	cassoni scarrabili	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	serbatoio gasolio	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	serbatoi per rifiuti oleosi	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	SI	
Struttura contenimento	Contenitore																							
	Tipo di controllo		Frequenza																					
cassoni scarrabili	identificazione mediante sigla	integrità	annuale																					
serbatoio gasolio	identificazione mediante sigla	integrità	annuale																					
serbatoi per rifiuti oleosi	identificazione mediante sigla	integrità	annuale																					

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).			
e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	I rifiuti pericolosi sono depositati all'interno di un capannone. I rifiuti non pericolosi gestiti all'aperto, onde evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate, sono stoccati in contenitori dotati di idonee coperture (teli).	SI	
f	La segregazione dei flussi di acque	Non sono presenti acque di processo pertanto le sole acque trattate sono le acque di prima pioggia che giungono al sistema di depurazione (disabbiatura e disoleatura).	SI	Il sistema previsto per il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, rappresenta, al momento, la

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.			migliore tecnologia disponibile per la tipologia di scarico presente nel sito in esame.
g	Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione	Vale quanto detto sopra.	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note								
	dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento											
h	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. E’ previsto un monitoraggio visivo, con frequenza mensile, dell’integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. La registrazione si ritiene necessaria solo in caso di anomalie. <table><tr><th>Punti di eventuale contatto con suolo e sottosuolo</th><th>tipo di controllo</th><th>Frequenza</th></tr><tr><td>pavimentazioni esterne</td><td rowspan="3">verifica di integrità attraverso monitoraggio visivo</td><td rowspan="3">mensile</td></tr><tr><td>pavimentazione interna al capannone</td></tr><tr><td>cordoli di contenimento</td></tr></table>	Punti di eventuale contatto con suolo e sottosuolo	tipo di controllo	Frequenza	pavimentazioni esterne	verifica di integrità attraverso monitoraggio visivo	mensile	pavimentazione interna al capannone	cordoli di contenimento	SI	
Punti di eventuale contatto con suolo e sottosuolo	tipo di controllo	Frequenza										
pavimentazioni esterne	verifica di integrità attraverso monitoraggio visivo	mensile										
pavimentazione interna al capannone												
cordoli di contenimento												

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Adeguate capacità di deposito temporaneo Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Per i motivi indicati ai punti precedenti si ritiene che il deposito temporaneo dei rifiuti sia perfettamente dimensionato per gestire le acque reflue generate	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Inquinanti	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	a. Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Tecnica applicabile al trattamento di acque di processo	NO	
b	Neutralizzazione	Acidi, alcali	Inquinanti non previsti negli scarichi	NO	
c	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	Gli inquinanti sono previsti negli scarichi (acque meteoriche trattate ad impianto di disoleatura e disabbatura)	SI	Rif. BAT 3 LA RICICLA CAMPANIA non ha fasi di lavoro che comportano la produzione di acque di processo, pertanto la gestione delle acque meteoriche è definita DA NORME NAZIONALI (non da BAT), e per esse la ditta ha già una specifica autorizzazione rilasciata sulla scorta della realizzazione di un sistema di trattamento prima dello scarico in un fosso di scolo. La modifica in progetto riguarda anche la gestione delle acque meteoriche, e per questa è stata predisposta una specifica relazione alla quale si rimanda.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Inquinanti	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
					Nel PMC sono dichiarati la tempistica ed i parametri da analizzare, anche alla luce dei suggerimenti di cui alla nota della Regione Campania dell'11/11/2020 – prot. 5534558 e delle prescrizioni di cui al verbale di CDS del 18/6/2021.
d	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Alcuni inquinanti (es. mercurio ed idrocarburi), sono previsti nell'elenco degli elementi da analizzare, tuttavia non si ritiene necessario, dato il tipo di scarico (acque di dilavamento dei piazzali), l'adozione di tale tecnica.	NO	
e	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	Inquinanti non previsti negli scarichi	NO	
f	Precipitazione I	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo	I metalli sono previsti nell'elenco degli inquinanti da monitorare negli scarichi, tuttavia non si ritiene necessario, dato il tipo di scarico (acque di dilavamento dei piazzali), l'adozione di tale tecnica	NO	
g	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	Inquinanti non previsti negli scarichi	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Inquinanti	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
h	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI)]	Assenza di processo che giustifichi la presenza del cromo esavalente negli scarichi	NO	
i	Evaporazione	Contaminanti solubili	Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
j	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli	I metalli sono previsti nell'elenco degli inquinanti da monitorare negli scarichi, tuttavia non si ritiene necessario, dato il tipo di scarico (acque di dilavamento dei piazzali), l'adozione di tale tecnica	NO	
k	Strippaggio (stripping)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), l'ammoniaca (NH ₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi	Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
l	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
m	Bioreattore a membrana				
n	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Inquinanti	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
o	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
p	Sedimentazione		Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
q	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	
r	Flottazione		Assenza di processo che giustifichi la presenza di tali composti negli scarichi	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

3.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Misure di protezione Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	Il sistema di gestione ambientale di cui alla BAT 1, contiene le misure preventive e le relative procedure in caso di incidente.	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015
b	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Il sistema di gestione ambientale di cui alla BAT 1, contiene le misure preventive e le relative procedure in caso di sversamenti accidentali. In merito alle acque eventualmente impiegate in caso di incendio si rimanda alla disciplina di cui alla dgr 209 n. 223, per la quale la ditta h prodotto, a seguito di specifica richiesta di integrazione della Regione Campania, le dovuta documentazione (in risposta al punto 15 della nota REGIONE CAMPANIA dell'11/11/2020 – prot. 534558).	SI	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
c	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Il sistema di gestione ambientale di cui alla BAT 1, comprende una procedura di registrazione allo scopo di individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	SI	

3.7 Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Descrizione Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). Applicabilità Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	BAT non applicabile al caso di specie. Il processo infatti non prevede fasi in cui è possibile sostituire rifiuti con materiali.	NO	

3.8 Efficienza energetica

BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note												
a	Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Il PMC comprende il monitoraggio del consumo di energia. <table><tr><th>Indicatore e sua descrizione</th><th>Modalità di calcolo</th><th>U.M.</th><th>Reporting</th></tr><tr><td>Consumo combustibili (gasolio)</td><td>fatturazione</td><td>m³/unità di produzione</td><td>annuale</td></tr><tr><td>Consumi di energia elettrica</td><td>lettura contatore</td><td>KWh/unità di produzione</td><td>annuale</td></tr></table>	Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Consumo combustibili (gasolio)	fatturazione	m³/unità di produzione	annuale	Consumi di energia elettrica	lettura contatore	KWh/unità di produzione	annuale	SI	
Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting													
Consumo combustibili (gasolio)	fatturazione	m³/unità di produzione	annuale													
Consumi di energia elettrica	lettura contatore	KWh/unità di produzione	annuale													
b	Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni	Il sito in esame impiega come energia esclusivamente il gasolio. L'energia elettrica prodotta è infatti generata da un gruppo elettrogeno. Pertanto si ritiene tale tecnica ridondante per il tipo di organizzazione e pertanto non è applicata.	NO													

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.			

3.9 Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	L'organizzazione non prevede il riutilizzo degli imballaggi come tali in quanto manca la fase, prima del trattamento degli stessi, di ricondizionamento e pulizia. Gli imballaggi in ingresso sono infatti, laddove non gestiti esclusivamente per la sola messa in riserva (R13), o selezione e cernita (R12), SONO sottoposti a trattamento per l'ottenimento materie destinate al mercato (plastica, carta, ecc. – CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO).	NO	

4 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI
4.1 Emissioni nell'atmosfera

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note																					
a	Ciclone I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	L'impianto di aspirazione e depurazione polveri a servizio del mulino frantumatore DRAKE è costituito da un ciclone separatore, ventilatore aspiratore e lo scrubber a gola venturi. Il ciclone ha la funzione di separare le particelle di dimensioni maggiori e di più alta densità. E' costituito da un cilindro metallico nel quale la corrente gassosa entra tangenzialmente. Le particelle solide trasportate dalla corrente gassosa assumono un movimento rotatorio, urtano contro le pareti per forza centrifuga perdendo energia cinetica e, anche a causa della diminuzione della velocità dei gas prodotta dall'aumento della sezione disponibile all'interno del ciclone, si raccolgono nella parte inferiore dove è disposto un contenitore di raccolta. Il contenitore si trova all'interno di una cabina provvista di porte. Con tale sistema si prevede di eliminare pressoché completamente la frazione metallica delle polveri.	SI	PUNTO DI EMISSIONE E3																					
b	Filtro a tessuto	L' impianto di macinazione cavi GUIDETTI ed il trituttore BANO sono dotati di filtri a cartucce (a secco).	SI	PUNTI DI EMISSIONE E1 ED E2																					
		<table><tr><th colspan="2">Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015</th><th>Parametri rilevati all'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.</th><th>Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015</th></tr><tr><td rowspan="2">Temperatura</td><td>Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante</td><td rowspan="2">ambiente</td><td rowspan="2">Conforme</td></tr><tr><td>Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso</td></tr><tr><td>Velocità di attraversamento</td><td>< 0,02 m/sec per materiale particellare con granulometria ≥ 10 µm*</td><td>< 0,02 m/sec</td><td>Conforme</td></tr><tr><td>Umidità relativa</td><td>Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada</td><td>Le condizioni di esercizio dell'impianto non consentono il raggiungimento della temperatura del punto di rugiada</td><td>Conforme</td></tr><tr><td>Sistemi di controllo</td><td>Manometro differenziale o Pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico</td><td>Manometro differenziale con allarme ottico</td><td>Conforme</td></tr></table>			Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Parametri rilevati all'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015	Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	ambiente	Conforme	Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso	Velocità di attraversamento	< 0,02 m/sec per materiale particellare con granulometria ≥ 10 µm*	< 0,02 m/sec	Conforme	Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada	Le condizioni di esercizio dell'impianto non consentono il raggiungimento della temperatura del punto di rugiada	Conforme	Sistemi di controllo	Manometro differenziale o Pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale con allarme ottico	Conforme
Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Parametri rilevati all'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.			Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015																				
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	ambiente			Conforme																				
	Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso																								
Velocità di attraversamento	< 0,02 m/sec per materiale particellare con granulometria ≥ 10 µm*	< 0,02 m/sec			Conforme																				
Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada	Le condizioni di esercizio dell'impianto non consentono il raggiungimento della temperatura del punto di rugiada	Conforme																						
Sistemi di controllo	Manometro differenziale o Pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale con allarme ottico	Conforme																						

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica (¹)	Applicabilità				Applicata SI/NO	Note				
		<table><tr><td>Sistema di pulizia</td><td>Lavaggio in controcorrente con aria compressa</td><td>sistema "FULL IMMERSION" ad alta efficacia per il lavaggio pneumatico dei filtri</td><td>Conforme</td></tr></table>				Sistema di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	sistema "FULL IMMERSION" ad alta efficacia per il lavaggio pneumatico dei filtri	Conforme		
Sistema di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	sistema "FULL IMMERSION" ad alta efficacia per il lavaggio pneumatico dei filtri	Conforme								
c	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	L'impianto è costituito da un contenitore metallico in lamiera elettrosaldata. Nella parte alta del contenitore verrà fatta entrare la corrente gassosa proveniente dal ventilatore centrifugo già parzialmente depurata dall'abbattitore a ciclone. Il flusso gassoso verrà investito da getti di acqua polverizzata. Le particelle solide verranno appesantite dall'acqua ed andranno a depositarsi in una cassone di raccolta sul fondo della quale è posizionata una serie di sacchi di drenaggio. I solidi resteranno all'interno dei sacchi ed il liquido filtrato si raccoglierà in una vasca. Due pompe sommerse provvederanno a ricircolare il liquido verso gli spruzzatori.				SI	PUNTO DI EMISSIONE E3				
		Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Caratteristiche tecniche e parametri dell'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015						
		Temperatura del fluido in uscita	in rapporto al processo	ambiente	Conforme						
		velocità di attraversamento effluente gassoso nella gola	≥ 10 m/s	≥ 10 m/s	Conforme						
		Perdite di carico nella gola venturi	≥ 2 KPa	≥ 2 KPa	Conforme						
		portata del fluido abbattente	> 1,5 mc/1000mc di effluente	acqua	Conforme						
		Apparecchi di controllo minimi	Indicatore di pressione e pressostato differenziale	Sul circuito acqua verrà installato un manometro ed un pressostato di minima, a taratura fissa o variabile, con funzione di allarme ottica e acustica per mancanza o insufficiente pressione acqua	Conforme						
				Sul circuito aria verrà installato un pressostato differenziale tarabile, con allarme ottico ed acustico.							
		Ulteriori apparati	Separatore di gocce	Separatore di gocce in acciaio inox	Conforme						
d	Iniezione d'acqua nel frantumatore	Fase di lavoro non prevista.				NO					

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.			

4.2 Prestazione ambientale complessiva

BAT 26. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; 17.8.2018 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 208/69	Il sistema di gestione ambientale è adeguato con l'introduzione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione.	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015,
b	rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);	Fermo restando che i rifiuti in ingresso, prima della loro accettazione, sono sottoposti ad un'ispezione, pena la non accettazione del carico, nell'ambito della procedura indicata in precedenza, si procede alla verifica del contenuto delle eventuali balle in ingresso al sito, e se necessario, si procede alla rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo)	SI	
c	trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	E' previsto che i produttori di rifiuti sotto forma di contenitori forniscano, contestualmente alle analisi di classificazione, anche una dichiarazione di avvenuta pulizia.	SI	

4.3 Deflagrazioni

BAT 27. Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Piano di gestione in caso di deflagrazione Il piano si articola in: — un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b, — una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni, — un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.	Il sistema di gestione ambientale è adeguato con l'introduzione di piano di gestione in caso di deflagrazione, in particolare: • individuando la o le fonti e ad attuando misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b, • rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni, • protocollo d'intervento in caso di deflagrazione	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015
b	Serrande di sovrappressione Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.	Adeguamento del trituratore DRAKE con l'installazione di serrande di sovrappressione per la riduzione delle onde di pressione da deflagrazioni	SI	
c	Pre-frantumazione Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale	E' sufficiente l'applicazione delle tecniche a e b.	NO	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

4.4 Efficienza energetica

BAT 28. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.	Il sistema di gestione ambientale è adeguato con l'introduzione di una procedura contenente istruzioni operative per l'alimentazione uniforme del frantumatore, onde evitare interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati	SI	La RICICLA CAMPANIA SRL è già dotata di sistema certificato di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

4.5 BAT DAL 29 A 52 NON APPLICABILI AL SETTORE IN ESAME

Tecnica	Tecnica	Applicata SI/NO	
BAT 29 Emissioni in atmosfera trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento RAEE contenenti VFC e/o VHC)
	b. Condensazione criogenica		
	c. Adsorbimento		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

BAT 30 Esplosioni trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC	a. Atmosfera inerte	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento RAEE contenenti VFC e/o VHC)
	b. Ventilazione forzata		
BAT 31 Emissioni in atmosfera trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico	a. Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico)
	b. Biofiltro		
	c. Ossidazione termica		
	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 32. emissioni in atmosfera trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio	Sono incluse tutte le seguenti misure: — l'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LEV), — lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguite da adsorbimento su carbone attivo (cfr. sezione 6.1), — monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso, — misura frequente (ad esempio, a cadenza settimanale) dei livelli di mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento meccanico di RAEE contenenti mercurio)
BAT 33. trattamento biologico dei rifiuti Prestazione emissioni di odori e prestazione ambientale complessiva	preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento biologico dei rifiuti)
BAT 34. emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , . trattamento biologico dei rifiuti	a. adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento biologico dei rifiuti)
	b Biofiltro		
	c Filtro a tessuto		
	d Ossidazione termica		
	e Lavaggio a umido (wet scrubbing)		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

BAT 35 emissioni convogliate nell'atmosfera di NH3, odori, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti	a Segregazione dei flussi di acque b Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento biologico dei rifiuti)
BAT 36 emissioni in atmosfera risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti	Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: — caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), — temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, — aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O2 e/o CO2 nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), — porosità, altezza e larghezza dell'andana.	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento aerobico dei rifiuti)
BAT 37 emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti	a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento aerobico dei rifiuti)
BAT 38 emissioni in atmosfera risultanti dal trattamento anaerobico dei rifiuti	Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per: — assicurare la stabilità del funzionamento del digestore, — ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori, — prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni. Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio: — pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore, — temperatura d'esercizio del digestore, — portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore, — concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - volatile fatty acids) e ammoniaca nel digestore e nel digestato, — quantità, composizione (ad esempio, H2S) e pressione del biogas, — livelli di liquido e di schiuma nel digestore.	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento anaerobico dei rifiuti)
BAT 39 Emissioni in atmosfera trattamento meccanico biologico dei	a Segregazione dei flussi di scarichi gassosi	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento meccanico biologico dei rifiuti)

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

rifiuti	b. Ricircolo degli scarichi gassosi		
BAT 40 prestazione ambientale complessiva trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: — il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, — il potenziale di formazione di H ₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento chimico fisico di rifiuti solidi e/o pastosi)
BAT 41 Emissioni in atmosfera trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	a. Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento chimico fisico di rifiuti solidi e/o pastosi)
	b. Biofiltro		
	c. Filtro a tessuto		
	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 42 prestazione ambientale complessiva rigenerazione degli oli usati	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB). 17.8.2018 L 208/77 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT	NO	BAT specifica di altri settori (rigenerazione oli usati)
BAT 43 riduzione quantità di rifiuti da smaltire rigenerazione degli oli usati	a. Recupero di materiali	NO	BAT specifica di altri settori (rigenerazione oli usati)
	b. Recupero di energia		
BAT 44 emissioni in atmosfera rigenerazione degli oli usati	a. Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (rigenerazione oli usati)
	b. Ossidazione termica		
	c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 45 emissioni in atmosfera trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	a. Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento chimico fisico di rifiuti con potere calorifico)
	b. Condensazione criogenica		
	c. Ossidazione termica		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 46 prestazione ambientale complessiva rigenerazione dei solventi esausti	a Recupero di materiali	NO	BAT specifica di altri settori (rigenerazione solventi esausti)
	b Recupero di energia		
BAT 47 emissioni in atmosfera rigenerazione dei solventi esausti	Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore	NO	BAT specifica di altri settori (rigenerazione solventi esausti)
	Adsorbimento		
	Ossidazione termica		
	Condensazione o condensazione criogenica		
	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 48 prestazione ambientale complessiva trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato)
	Forno a riscaldamento indiretto		
	Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera		
BAT 49 emissioni in atmosfera trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	Ciclone	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato)
	Precipitatore elettrostatico (ESP)		
	Filtro a tessuto		
	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
	Adsorbimento		
	Condensazione		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

	Ossidazione termica		
BAT 50. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato)
	Filtro a tessuto		
	. Lavaggio a umido (wet scrubbing)		
BAT 51. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	NO	BAT specifica di altri settori (decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB)
	Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione		
	Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio		
	Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera		
	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti		
	Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi		
BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di: — bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], — fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa)
BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Adsorbimento	NO	BAT specifica di altri settori (trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa)
	Biofiltro		
	Ossidazione termica)		
	Lavaggio a umido (wet scrubbing)		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

Salerno, 27 luglio 2021

Il relatore
Dott. Alfredo Amato

